Relazione sulla sicurezza nel Trentino La criminalità dal 1995 al 2009





infosicurezza 7







PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRANSCRIME – UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

Relazione sulla sicurezza nel Trentino

LA CRIMINALITÀ DAL 1995 AL 2009

GIUGNO 2011

© 2011 – Tutti i diritti riservati Giunta della Provincia autonoma di Trento ISBN 978-88-7702-298-1

Collana *info* sicurezza

Progetto per l'Attuazione della Riforma Istituzionale Email: prog.riformaistituzionale@provincia.tn.it www.provincia.tn.it

infosicurezza 7

Relazione sulla sicurezza nel Trentino

La criminalità dal 1995 al 2009

A cura di Stefano Caneppele, Marco Dugato Con il coordinamento scientifico di Ernesto U. Savona Transcrime – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Università degli Studi di Trento www.transcrime.it

Progetto grafico e impaginazione
Damiano Salvetti
Transcrime – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
e Università degli Studi di Trento
Stampa
Centro Duplicazioni – Provincia autonoma di Trento

Editore Provincia autonoma di Trento

PRESENTAZIONE

Nei momenti di cambiamento politico istituzionale come quello che stiamo attraversando, con il nuovo assetto delle competenze all'interno della Pubblica Amministrazione trentina, fare un bilancio di quanto è stato fatto aiuta amministratori e cittadini a comprendere meglio la direzione verso cui si sta andando. In quest'ottica, la relazione sulla sicurezza in Trentino, oltre a fare un bilancio degli ultimi 15 anni, fornisce una fotografia delle condizioni di sicurezza già proiettata verso le nuove Comunità di Valle.

Il quadro che emerge è certamente positivo, non solo perché riconferma la nostra provincia come un territorio con livelli di criminalità inferiori a quelli delle province limitrofe e sotto alla media nazionale, ma perché testimonia la bontà degli interventi messi in atto per rispondere ai bisogni di sicurezza che negli anni i cittadini hanno rivolto ai loro amministratori.

Dal 1995 ad oggi, infatti la Provincia autonoma di Trento ha sostenuto numerose iniziative per promuovere una maggiore sicurezza del territorio, portando ad una progressiva consapevolezza del ruolo degli enti locali e, infine, all'approvazione della legge provinciale n. 8 del 27 giugno 2005 "Promozione di un sistema integrato e disciplina della polizia locale". Da allora si è iniziato a parlare di sistema integrato di sicurezza, sottolineando come la sicurezza sia il risultato di un lavoro congiunto non solo all'interno dei diversi Dipartimento della Provincia autonoma di Trento, ma anche di tutti gli attori, pubblici e privati che operano sul territorio per ottimizzare le energie e creare valore aggiunto.

Nella consolidata collaborazione con la Provincia, il centro Transcrime ha fornito contributi di conoscenza e ricerca nonchè strategie per approfondire alcune criticità del nostro territorio. In quest'ottica, la realizzazione dei *Profili Sicurezza per Comunità di Valle* rappresenta uno strumento innovativo per fornire alle amministrazioni locali delle chiavi di lettura più precise dei livelli di "criminalità" e, più in generale, delle condizioni socio-economico-ambientali del territorio che possono rappresentare un fattore di rischio o di protezione per i cittadini.

Infatti, come ormai ampiamente dimostrato, il senso di sicurezza di una comunità non è solo il prodotto di bassi livelli di criminalità ma è il risultato di un complesso di politiche territoriali – della sanità, del welfare, della scuola e dell'urbanistica solo per citarne alcune – che, se efficaci, promuovono capitale sociale e creano migliori condizioni di vita. In questo senso, merita ricordare che negli ultimi anni il senso di sicurezza dei trentini è rimasto invariato: ciò significa che il nostro territorio è stato in grado di mantenere i suoi già alti livelli di benessere.

Questo documento permette di contestualizzare la Provincia di Trento rispetto ai territori limitrofi del Nord Est ed a quelli del Paese Italia, confrontandone le differenze sui dati della criminalità e su quelli della vittimizzazione per il periodo 1995 - 2009.

Con tale compendio, si qualificano ulteriormente gli strumenti - a disposizione dei soggetti istituzionali e dei molteplici soggetti privati - che concorrono a dare piena attuazione alle politiche della sicurezza del territorio, così come prefigurate dal legislatore provinciale con la citata legge provinciale n. 8 del 2005 nonché a proporre nuove soluzioni alle sfide che anche il Trentino è chiamato ad affrontare.

Lorenzo Dellai Presidente della Provincia autonoma di Trento

INDICE

RAPPORTO IN SINTESI	_1
Introduzione	_3
Capitolo 1. I reati violenti	5
1.1 L'andamento delle violenze in Trentino, Nord Est e Italia dal 1995 al 2009_	5
1.2 Le violenze oggi in Trentino	7
CAPITOLO 2. I REATI APPROPRIATIVI1	1
2.1 L'andamento dei furti in Trentino, Nord Est e Italia dal 1995 al 2009 1	1
2.2 I furti oggi in Trentino1	5
CAPITOLO 3. I REATI VIOLENTI DI TIPO APPROPRIATIVO2	27
3.1 L'andamento delle rapine in Trentino, Nord Est e Italia dal 1995 al 2009 2	27
CAPITOLO 4. LA VITTIMIZZAZIONE IN TRENTINO, NEL NORD EST	
E IN İTALIA3	1
4.1 Le vittime dei reati in Trentino, Nord Est e Italia nel 2008-2009 3	1
4.2 Le vittime di reati in Trentino, Nord Est e Italia: cosa è cambiato rispetto alle due precedenti indagini di vittimizzazione 3	36
4.3 Strategie di difesa e sistemi di protezione dell'abitazione in Trentino,	
Nord Est e Italia4	-2
4.4 Il senso di sicurezza e la percezione del rischio di criminalità in Trentino, Nord Est e Italia nel 2008-20094	-6
4.5 Il senso di sicurezza e la percezione di criminalità in Trentino, Nord Est e Italia: confronto con le precedenti indagini di vittimizzazione _ 4	9
4.6 Il giudizio sull'operato delle Forze dell'ordine in Trentino, Nord Est e Italia: i dati delle tre indagini di vittimizzazione	3

RAPPORTO IN SINTESI

L'ANDAMENTO DEI REATI IN TRENTINO, NORD EST E ITALIA DAL 1995 AL 2009

- ✓ **Lesioni personali dolose.** Negli ultimi anni le lesioni personali dolose sono in crescita in Trentino, Nord Est e Italia. I valori provinciali rimangono comunque sotto la media.
- ✓ Violenze sessuali. Dal 1995 le denunce per violenza sessuale registrano una tendenza crescente. Negli ultimi due anni il tasso di denunce è leggermente superiore sia all'Italia, sia al Nord Est. Il dato può dipendere da una maggiore presenza di servizi di assistenza alle vittime e da una maggiore sensibilità sul tema.
- ✓ **Furti.** Il Trentino ha sempre avuto tassi inferiori alla media nazionale. Rispetto al 2004, il totale dei furti è diminuito del 17,8%.
- ✓ **Furti in abitazione.** Sono diminuiti in provincia fino al 2006. Il trend si è interrotto nel 2007 con un aumento a cui è corrisposto un calo per il 2008 e il 2009. I valori sono inferiori alla media italiana.
- ✓ **Furti in esercizi commerciali.** Risulta difficile interpretare l'andamento del fenomeno che è fortemente oscillatorio. Rispetto al 1995 il dato appare tuttavia stabile per Trentino, Nord Est e Italia.
- ✓ **Furti su auto in sosta.** In Trentino questo reato si è fortemente ridotto negli anni. Nel confronto 2004-2009 il calo è stato del 30,3%. Nel confronto 1995-2009 il calo è stato del 53,5%. Nel 2009 i livelli di criminalità sono più bassi rispetto a Italia e Nord Est.
- ✓ **Furti di auto.** Il Trentino ha sempre avuto tassi di gran lunga inferiori al Nord Est e alla media nazionale. Un altro calo (-34,8%) si osserva confronto confrontando i dati nel periodo 2004-2009.
- ✓ **Rapine.** Sono in Trentino un fenomeno sporadico con valori sostanzialmente stabili negli ultimi 15 anni e sempre inferiori alla media italiana e al Nord Est.

1

LE INTERVISTE AI TRENTINI CHE HANNO SUBITO UN REATO (ISTAT – INDAGINE DI VITTIMIZZAZIONE 2008-2009)

- ✓ **Scippi, borseggi, furti di oggetti personali.** Rispetto ai cittadini italiani e a quelli del Nord Est, i trentini hanno dichiarato di aver subito meno scippi e borseggi, sono però stati vittime con più frequenza di furto di oggetti personali (2,5%).
- ✓ **Rapine, minacce e aggressioni.** Rispetto ai cittadini italiani e a quelli del Nord Est, i trentini intervistati hanno dichiarato di non aver subito alcuna rapina. Le percentuali di vittime di aggressioni sono in media con le altre realtà, mentre è più elevata la percentuale di trentini che ha dichiarato di essere stata vittima di minacce (1,1%).
- ✓ Furti in abitazione, furti esterni all'abitazione, ingresso abusivo, atti di vandalismo contro l'abitazione, furto o maltrattamento di animali. In proporzione sono meno della media italiana le famiglie trentine che hanno dichiarato di aver subito: furto in abitazione (0,5%), furto esterno all'abitazione (1,0%), ingresso abusivo (0,2%) e atti di vandalismo contro l'abitazione (1,1%). Solo il furto o maltrattamento di animali (2,7%) fa registrare tra le famiglie trentine livelli di vittimizzazione più alti rispetto alla media nazionale.
- ✓ Furti di parti di auto e camion, di parti di moto e motorino, furti di auto e camion, furti di moto e motorino, furti di oggetti dai veicoli, atti di vandalismo contro i veicoli. In proporzione sono meno della media italiana le famiglie trentine che hanno dichiarato di aver subito un reato contro i veicoli. I reati più frequenti sono il furto di bicicletta (3,3%) e gli atti di vandalismo contro i veicoli (3,1%).
- ✓ Senso di sicurezza dei cittadini. Nel corso degli anni, è aumentato il senso di sicurezza dei trentini sia tra le mura domestiche, sia in strada.
- ✓ Giudizio sull'operato delle Forze dell'ordine. Secondo 1'83% dei trentini l'operato delle Forze dell'ordine è molto o abbastanza soddisfacente. Il dato è superiore sia alla media italiana sia al Nord Est. Rispetto alle indagini precedenti il livello di soddisfazione nei confronti dell'operato delle Forze dell'ordine sembra stabile in Trentino, con una lieve tendenza all'aumento.

Introduzione

L'articolo 9 c. 2 della L. P. 8/2005 prevede che ogni anno l'Osservatorio per la sicurezza nel Trentino predisponga una relazione sulla sicurezza in Trentino da presentare alla Giunta e al Consiglio provinciale.

Sulla base di questa premessa il Centro interuniversitario Transcrime (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Università degli Studi di Trento) diretto dal prof. Ernesto U. Savona ha prodotto questo documento che rientra nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio per la sicurezza nel Trentino e dall'Atto Esecutivo per l'anno 2010.

Il documento, riprendendo le classificazioni utilizzate già nell'Ottavo rapporto sulla sicurezza nel Trentino, illustra l'andamento per dei reati violenti, appropriativi e violenti appropriativi per il periodo 1995-2009 la provincia di Trento, il Nord Est² e l'Italia. Inoltre, in un capitolo aggiuntivo, presenta un'analisi comparata dell'andamento della vittimizzazione in Trentino, Nord Est e Italia così come emerso dall'ultima indagine condotta dall'Istat nel periodo 2008-2009 e pubblicata ufficialmente lo scorso 22 novembre 2010.

Per la realizzazione di questo rapporto si ringraziano il Dirigente Aldo Zanetti e Paola Trenti (Progetto di supporto e coordinamento interventi in materia di sicurezza, PAT) e la Dirigente Patrizia Gentile (Progetto Attuazione Riforma Istituzionale, PAT).

Un ringraziamento per i dati forniti va inoltre al Ministero dell'Interno e, in particolare, al Direttore del Servizio Analisi Criminale, generale Adolfo Fischione.

3

Questo rapporto è stato scritto da Stefano Caneppele e Marco Dugato con la collaborazione di Lorella Garofalo, Luca Giommoni e Chiara

Pizzolli, sotto la supervisione del prof. Ernesto U. Savona.

² La macrocategoria Nord Est, secondo la definizione dell'Istat, comprende le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino - Alto Adige e Emilia Romagna.

CAPITOLO 1. I REATI VIOLENTI

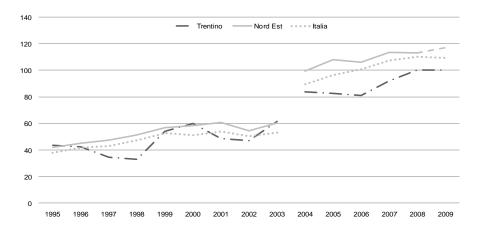
In questo capitolo si analizzano i reati violenti, in particolare le lesioni personali dolose (art. 582 c.p.) e le violenze sessuali (art. 609 bis c.p.)³ in Trentino, nel Nord Est⁴ e in Italia.

Nel primo paragrafo si analizza l'andamento temporale dei due reati dal 1995 al 2009⁵. Il secondo paragrafo si concentra sulle Comunità di Valle del Trentino presentando due tabelle comparative sui tassi di reato registrati nel 2009 e una mappa che illustra – rispetto al reato di lesioni personali dolose – la variazione percentuale tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009.

1.1 L'andamento delle violenze in Trentino, Nord Est e Italia dal 1995 al 2009

In questa sezione sono riportate due serie storiche riguardanti l'andamento nel tempo delle lesioni personali dolose (fig. 1.1) e delle violenze sessuali (fig. 1.2). I dati riguardano il Trentino, il Nord Est e l'Italia.

Fig. 1.1 – Lesioni personali dolose denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra Trentino, Nord Est e Italia. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2009.



* Per il Nord Est il valore del 2009 è stimato

Fonte: elaborazione Transcrime di dati SDI e Istat

La figura 1.1 mostra l'andamento nel tempo delle lesioni personali dolose per Italia, Nord Est e Trentino. La prima cosa da osservare è che, per tutte le aree considerate, il passaggio al sistema di rilevazione SDI ha portato ad un aumento delle lesioni registrate tra il 2003 e il 2004. A partire da allora, si registra una tendenza all'aumento delle lesioni personali dolose in tutte le aree considerate. Rispetto al 2004, anno in cui è stato introdotto lo SDI, il

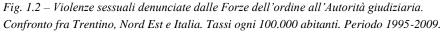
³ In questa categoria non sono stati inclusi gli omicidi perché, per la realtà trentina, presentano valori minimi.

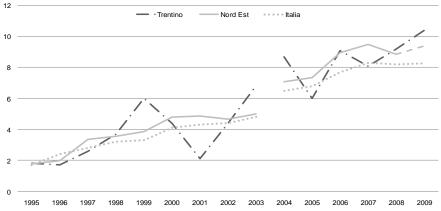
⁴ A causa della mancanza del dato SDI per l'anno 2009 per la macroarea Nord Est, si è proceduto ad una proiezione di tali valori in base allo storico delle evoluzioni temporali dal 2004 al 2008.

⁵ Dal punto di vista metodologico va precisato che nel 2004 il Ministero dell'Interno ha cambiato sistema di rilevazione, sostituendo il Modello 165 con quello SDI, acronimo che sta per Sistema Di Indagine. Ciò limita la possibilità di comparazione storica dei dati rilevati prima e dopo tale introduzione.

tasso di lesioni personali dolose in Trentino è aumentato del 19,2%, nel Nord Est del 13,9% e in Italia del 22%. Tenuto conto di queste variazioni nell'ultimo anno analizzato il Trentino ha un tasso di lesioni personali dolose pari a 100 ogni 100.000 abitanti che è inferiore sia al dato nazionale (109,3), sia al dato del Nord-Est (113 nel 2008).

La figura 1.2 mostra l'andamento delle violenze sessuali dal 1995 al 2009. Anche in questo caso, si registra una tendenza crescente in tutti e tre i contesti esaminati. Occorre precisare che questa tendenza all'aumento non va sempre letta come un aumento delle violenze sessuali e che, al contrario, un aumento delle denunce può ad esempio indicare una maggiore predisposizione da parte delle donne (le più colpite da questo reato) a non accettare comportamenti sessualmente violenti da parte di uomini che spesso sono partner, ex partner, compagni e/o amici. Inoltre la presenza di servizi di assistenza alle vittime di violenze, può rappresentare uno stimolo per le donne a denunciare gli episodi subiti.





^{*} Per il Nord Est il valore del 2009 è stimato

Fonte: elaborazione Transcrime di dati SDI e Istat

Anche la serie storica del Trentino è caratterizzata da un andamento fortemente oscillatorio, dovuto alla bassa numerosità del reato, ma tendente alla crescita. Tra il 1995 e il 2003 si può notare come il tasso medio di violenze sessuali fosse pari a 3,7 casi ogni 100.000 abitanti, raggiungendo il massimo nel 2003 (6,8 ogni 100.000 abitanti).

Con l'introduzione dello SDI, la tendenza all'aumento è stata ulteriormente confermata. Dal 2004 in poi, i dati si sono assestati su valori maggiori (anche se non costanti) mostrando un trend in aumento con un picco nel 2009 pari a 10,4 violenze ogni 100.000 abitanti.

I dati del Nord Est evidenziano un andamento simile a quello del Trentino, anche se più regolare, con un picco di 9,5 reati ogni 100.000 abitanti nel 2007. I dati a livello italiano mostrano un andamento crescente e regolare con valori leggermente inferiori a quelli provinciali.

-

⁶ Il dato si riferisce al 2008 in quanto il dato 2009 non è un dato reale ma una proiezione.

Rispetto al 2004 in Italia si è avuto un incremento medio del 27,2%, dato leggermente superiore ai valori della macroarea Nord Est (+24,8% fino al 2008) e del Trentino (+19,4%).

1.2 Le violenze oggi in Trentino

In questo paragrafo si analizza la distribuzione delle lesioni personali dolose (tab. 1.1) e delle violenze sessuali (tab. 1.2), per l'anno 2009, all'interno delle Comunità di Valle del Trentino. Per favorirne la comparabilità i dati sono presentati utilizzando i tassi ogni 10.000 abitanti. Per le lesioni personali dolose è stata creata anche una mappa che mostra, per ciascuna Comunità di Valle, la variazione percentuale tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009. Si è scelto convenzionalmente di considerare il fenomeno in diminuzione se la variazione percentuale in negativo supera il 5%, in aumento se l'incremento è maggiore del 5% e costante nei casi intermedi.

La tabella 1.1 riporta i tassi di lesioni personali dolose ogni 10.000 abitanti nelle Comunità di Valle per il 2009⁷. I valori più elevati si registrano nel Territorio della Val d'Adige (15,9). Seguono la Comunità della Paganella (14,3) e il Comun General de Fascia (13,5). Se per la prima zona i valori elevati sono riconducibili alla presenza della città di Trento, per le altre due Comunità sembra entrare in gioco la forte caratterizzazione turistica. I valori registrati sembrano in gran parte da attribuire ad una popolazione che non è stanziale sul territorio e che quindi fa elevare i tassi di delittuosità che vengono calcolati solo sulla popolazione residente. All'opposto le Comunità di Valle con i valori più bassi sono la Comunità della Valle di Cembra (1,8), la Comunità della Valle di Sole (4,5) e la Comunità della Valle dei Laghi (4,9).

_

⁷ Il dato SDI a livello comunale per l'anno 2009 non è ancora stato consolidato quindi i valori riportati relativi ai tassi per le singole Comunità di Valle potrebbero subire lievi variazioni non sostanziali. L'annotazione è valida per tutte le seguenti fattispecie di reato.

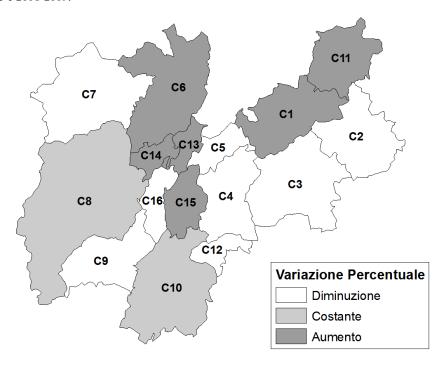
Tab. 1.1 – Lesioni personali dolose denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nelle Comunità di Valle del Trentino. Tassi ogni 10.000 abitanti. Anno 2009.

ID	Comunità di Valle	Tasso ogni 10.000 abitanti
C1	Comunità territoriale della Val di Fiemme	7,7
C2	Comunità di Primiero	6,0
C3	Comunità Valsugana e Tesino	6,3
C4	Comunità Alta Valsugana e Bersntol	8,5
C5	Comunità della Valle di Cembra	1,8
C6	Comunità della Val di Non	9,2
C7	Comunità della Valle di Sole	4,5
C8	Comunità delle Giudicarie	7,2
C9	Comunità Alto Garda e Ledro	10,6
C10	Comunità Vallagarina	8,6
C11	Comun General de Fascia	13,5
C12	Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	6,6
C13	Comunità Rotaliana - Königsberg	9,6
C14	Comunità della Paganella	14,3
C15	Territorio Val d'Adige	15,9
C16	Comunità della Valle dei Laghi	4,9

Fonte: elaborazione Transcrime di dati SDI e Istat

La figura 1.3 mostra la variazione del tasso di lesioni personali dolose tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009.

Fig. 1.3 - Lesioni personali dolose denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra le Comunità di Valle del Trentino. Variazione tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009.



Dalla figura 1.3 si può notare che in più della metà dei territori si registrano valori in diminuzione o stabili. Nelle seguenti Comunità: Comunità della Valle di Sole, Comunità Alto Garda e Ledro, Comunità della Valle dei Laghi, Comunità della Valle di Cembra, Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, Comunità Valsugana e Tesino e Comunità di Primiero il tasso di lesioni personali dolose è diminuito. Nelle Comunità Vallagarina e Comunità delle Giudicarie il tasso è rimasto costante.

Nelle restanti sei Comunità, invece, si è registrato un aumento del tasso di lesioni personali dolose superiore al 5%. Tale aumento è presente nelle Comunità della Val di Non, Comunità della Paganella, Comunità Rotaliana - Königsberg, nel Territorio della Val d'Adige, nella Comunità territoriale della Valle di Fiemme e nel Comun General de Fascia.

La tabella 1.2 riporta i tassi di violenze sessuali ogni 10.000 abitanti nelle Comunità di Valle per il 2009. Anche in questo caso si può notare come il Territorio della Val d'Adige sia quello che presenta i tassi più elevati (1,9). Questo valore, quasi cinque volte maggiore rispetto alla media provinciale (0,4), si spiega con la presenza del Comune di Trento, unica grande realtà urbana della provincia.

Le altre Comunità che presentano dei valori superiori alla media provinciale sono quelle della Valle di Sole (1,3), Alto Garda e Ledro (1,1), Rotaliana – Königsberg, la Comunità Vallagarina (0,7), e la Comunità territoriale della Val di Fiemme (0,5). Le restanti Comunità invece non hanno registrato alcuna violenza sessuale ad eccezione della Comunità Alta Valsugana e Bersntol (0,4) che mostra un valore in linea con la media provinciale. Si tratta in ogni caso di valori piccoli e prossimi allo zero che negli anni considerati si sono sempre mantenuti su tassi compresi tra 0 e 1,5 con un'oscillazione di pochi decimali. Proprio per la scarsa numerosità non è stata prodotta alcuna mappa con variazioni percentuali.

Tab. 1.2 – Violenze sessuali denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nelle Comunità di Valle del Trentino. Tassi ogni 10.000 abitanti. Anno 2009.

ID	Comunità di Valle	Tasso ogni 10.000 abitanti
C1	Comunità territoriale della Val di Fiemme	0,5
C2	Comunità di Primiero	0,0
C3	Comunità Valsugana e Tesino	0,0
C4	Comunità Alta Valsugana e Bersntol	0,4
C5	Comunità della Valle di Cembra	0,0
C6	Comunità della Val di Non	0,0
C7	Comunità della Valle di Sole	1,3
C8	Comunità delle Giudicarie	0,0
C9	Comunità Alto Garda e Ledro	1,1
C10	Comunità Vallagarina	0,7
C11	Comun General de Fascia	0,0
C12	Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	0,0
C13	Comunità Rotaliana - Königsberg	0,7
C14	Comunità della Paganella	0,0
C15	Territorio Val d'Adige	1,9
C16	Comunità della Valle dei Laghi	0,0

RIEPILOGO

Lesioni personali dolose

- I dati del Trentino (come quelli di Nord-Est e Italia) mostrano un andamento tendente alla crescita. A partire dal 2004 si registrano dei valori notevolmente maggiori rispetto agli anni precedenti a causa del passaggio al sistema di rilevazione informatizzato (SDI).
- Nell'ultimo quinquennio i valori provinciali risultano inferiori sia a quelli italiani che a quelli del Nord Est.
- Nella provincia di Trento, è il Territorio della Val d'Adige quello che presenta il tasso di lesioni personali dolose più alto nel 2009.
- Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 emerge come otto Comunità su sedici registrino una flessione del fenomeno, sei mostrino un aumento e due invece siano rimaste costanti.

Violenze sessuali

- Il tasso di violenze sessuali del Trentino ha un trend crescente sin dal 1995, seppur con un andamento fortemente oscillatorio. Negli ultimi due anni si è registrato un trend costantemente positivo con valori leggermente superiori sia a quelli italiani che a quelli del Nord Est.
- I dati delle Comunità di Valle sono molto simili tra loro, si assestano su valori molto piccoli e in nove casi su sedici sono uguali a zero. Le zone con i tassi maggiori sono il Territorio della Val d'Adige, la Comunità della Valle di Sole e la Comunità Alto Garda e Ledro.

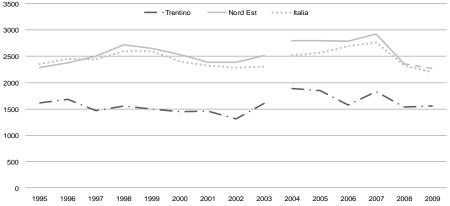
CAPITOLO 2. I REATI APPROPRIATIVI

In questo capitolo si analizzano i reati appropriativi, ossia i furti (artt. 624 e 625 c.p.), prendendo in considerazione alcune fattispecie quali i furti in abitazione, i furti in esercizi commerciali, i furti su auto in sosta e i furti di autoveicoli in Trentino, nel Nord Est⁸ e in Italia. Nel primo paragrafo si analizza l'andamento temporale dei reati dal 1995 al 2009⁹. Il secondo paragrafo si concentra sulle Comunità di Valle del Trentino presentando cinque tabelle comparative sui tassi di reato registrati nel 2009 e le relative mappe che illustrano la variazione percentuale tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009.

2.1 L'andamento dei furti in Trentino, Nord Est e Italia dal 1995 al 2009

In questa sezione si riportano le serie storiche (1995-2009) per il totale dei furti e di alcune fattispecie specifiche di furto. Le aree territoriali prese in analisi sono il Trentino, il Nord Est e l'Italia. La figura 2.1 illustra l'andamento del totale dei furti. Si rileva come il Trentino si sia sempre attestato su dei tassi notevolmente inferiori sia rispetto all'Italia che al Nord Est. Il Nord Est presenta invece un andamento fortemente in linea con i valori nazionali superandoli solo leggermente. La provincia di Trento, oltre ad avere i valori più bassi, è l'area territoriale che fa registrare un più netto decremento rispetto al 2004. Essa rileva una diminuzione dei tassi del totale furti del 17,8% contro un -13% della media nazionale ed un -15,9% dei valori relativi al Nord Est.





^{*} Per il Nord Est il valore del 2009 è stimato

Fonte: elaborazione Transcrime di dati SDI e Istat

⁸ A causa della mancanza del dato SDI 2009 per la macroarea Nord Est, si è proceduto ad una proiezione di tali valori in base allo storico delle evoluzioni temporali dal 2004 al 2008.

⁹ Dal punto di vista metodologico va precisato che nel 2004 il Ministero dell'Interno ha cambiato sistema di rilevazione. Ciò limita la possibilità di comparazione quantitativa delle serie storiche.

La figura 2.2 illustra invece l'andamento dei furti in abitazione. Dall'osservazione del grafico è possibile identificare due momenti distinti: prima del 2004 e dopo il 2004. Prima di quell'anno, infatti, in tutte e tre le aree si è registrata una tendenza alla riduzione dei furti in appartamento rallentata leggermente solo a partire dal 2003. A partire dall'anno 2005, questa tendenza sembra essersi interrotta soprattutto per l'Italia e per il Nord Est, i cui tassi hanno ripreso leggermente a salire, mentre il Trentino sembra aver consolidato negli ultimi anni valori di gran lunga inferiori alla media italiana. Nel 2009, infatti, il tasso di furti in abitazione denunciati nella Provincia di Trento è diminuito del 3,3% rispetto ai dati 2004, con un valore pari a 106,6 furti ogni 100.000 abitanti. Al contrario, il dato italiano è cresciuto del 31,4% rispetto al 2004 mentre il Nord Est ha incrementato il suo valore dell'8,9% nel periodo 2004-2008.

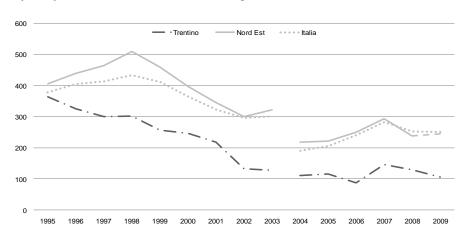


Fig. 2.2 – Furti in abitazione denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra Trentino, Nord Est e Italia. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2009.

Fonte: elaborazione Transcrime di dati SDI e Istat

La figura 2.3 illustra l'andamento dei furti in esercizi commerciali. Anche in questo caso il passaggio al nuovo sistema di rilevazione sembra aver condizionato la qualità del dato. Si può rilevare un andamento tendenzialmente costante dei reati sino al 2004 dove le serie storiche mostrano una sensibile diminuzione dei tassi di questo reato, con molta probabilità imputabile anche al cambio del sistema di rilevazione. Dopo il 2004 si assiste invece ad un generale aumento nelle tre aree geografiche. Risulta difficile in questo caso interpretare l'andamento del fenomeno: esso appare ridursi nell'ultimo anno a livello italiano mentre pare stabilizzarsi per la realtà trentina, sempre su valori inferiori alla media degli altri due territori. L'incremento stimato per il 2009 nell'area Nord Est è influenzato dal forte aumento registrato nel biennio 2004-2006 e pertanto potrebbe essere superiore al dato reale.

^{*} Per il Nord Est il valore del 2009 è stimato

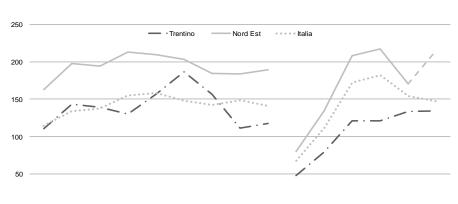


Fig. 2.3 – Furti in esercizi commerciali denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra Trentino, Nord Est e Italia. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2009.

* Per il Nord Est il valore del 2009 è stimato

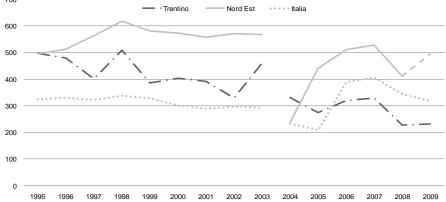
Fonte: elaborazione Transcrime di dati SDI e Istat

La figura 2.4 illustra l'andamento dei furti su auto in sosta. È significativo come il Trentino passi da tassi di furti su auto in sosta di molto superiori alla media nazionale (nel 1995 496,9 vs 324,4 furti ogni 100.000 abitanti) a 231,1 furti ogni 100.000 abitanti nel 2009, valore inferiore sia all'Italia che al Nord Est. La variazione è infatti del -30,3% per il periodo 2004-2009 e addirittura del -53,5% nel periodo 1995-2009.

Il Nord Est presenta un andamento costante sino al 2004. Nel 2004 i tassi calano drasticamente per poi risalire fino al 2007. Dal 2007 in poi si registra una tendenza alla diminuzione¹⁰. L'Italia ha un andamento costante se si esclude il forte incremento avuto nel 2006. La variazione percentuale 2004-2009 per l'Italia è dunque di +37,5% mentre per il Nord Est è di +73% fino al 2008.



Fig. 2.4 – Furti su auto in sosta denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.



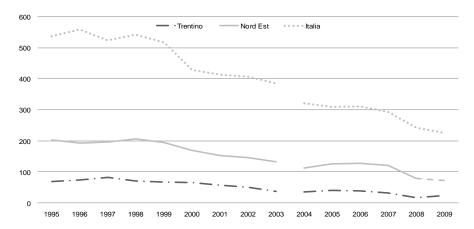
^{*} Per il Nord Est il valore del 2009 è stimato

¹⁰ II dato 2009, che registra che un aumento, è un valore stimato e quindi va interpretato con cautela.

La figura 2.5, infine, mostra l'andamento dei furti d'auto. Come si può notare dal grafico, il Trentino, ma anche il Nord Est, sono sempre stati interessati da questo fenomeno in misura molto ridotta rispetto alla media nazionale.

Nonostante i già modesti valori di partenza (69,8 auto rubate ogni 100.000 abitanti nel 1995) il Trentino registra un riduzione nel periodo 2004-2009 di oltre un terzo dei reati denunciati (-34,8%) attestandosi su un valore di 23,3 auto rubate ogni 100.000 abitanti. Anche il Nord Est, confermando la generale tendenza alla diminuzione, fa segnalare nell'ultimo anno disponibile (2008) un calo del 30,3% rispetto al 2004. L'Italia, che come detto partiva da valori molto più alti (537,3 auto rubate ogni 100.000 abitanti nel 1995), dopo una costante riduzione fa registrare nel 2009 un tasso di 225,7 auto rubate ogni 100.000 abitanti. La diminuzione per la media nazionale è dunque del 29,9% rispetto al 2004.

Fig. 2.5 – Furti di autoveicoli denunciati dalle Forze dell'ordine all'autorità giudiziaria. Confronto fra Trentino, Nord Est e Italia. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2009.



^{*} Per il Nord Est il valore del 2009 è stimato Fonte: elaborazione Transcrime di dati SDI e Istat

2.2 I furti oggi in Trentino

In questo paragrafo si analizza la distribuzione dei furti, per l'anno 2009, all'interno delle Comunità di Valle del Trentino. Per rendere comparabili i valori, i dati sono presentati utilizzando i tassi ogni 10.000 abitanti. Per ogni categoria individuata (totale dei furti, furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta e furti di autoveicoli) è riportata una mappa che mostra, per ciascuna Comunità di Valle, la variazione percentuale tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009. Si è scelto per convenzione di considerare il fenomeno in diminuzione se la variazione è in calo di più del 5%, costante se è compresa tra -5% e +5% e, infine, in aumento se l'incremento è maggiore del 5%.

La tabella 2.1 riporta i tassi di furti totali ogni 10.000 abitanti nelle Comunità di Valle per il 2009. Si può notare come la maggior parte delle Comunità di Valle (9 su 16) mostrino dei tassi compresi tra i 100 e i 200 furti ogni 10.000 abitanti. I valori più alti li presentano il Territorio della Val d'Adige e la Comunità Alto Garda e Ledro. In particolare il primo presenta dei valori che sono ben al di sopra di quelli fatti registrare nel resto della provincia. La spiegazione risiede probabilmente nell'alta densità abitativa del comune di Trento e dunque nella forte concentrazione di beni possibili bersaglio di furti. Al contrario le Comunità che presentano i più bassi valori sono la Comunità di Primiero e la Comunità della Valle di Cembra. La prima presenta un tasso di 56,5 furti ogni 10.000 abitanti, la seconda di 44,2 furti ogni 10.000 abitanti.

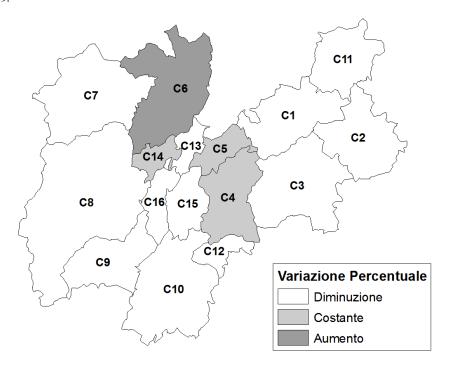
Tab. 2.1 – Totale furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nelle Comunità di Valle del Trentino. Tassi ogni 10.000 abitanti. Anno 2009.

ID	Comunità di Valle	Tasso ogni 10.000 abitanti
C1	Comunità territoriale della Val di Fiemme	89,9
C2	Comunità di Primiero	56,5
C3	Comunità Valsugana e Tesino	79,1
C4	Comunità Alta Valsugana e Bersntol	121,9
C5	Comunità della Valle di Cembra	44,2
C6	Comunità della Val di Non	104,8
C7	Comunità della Valle di Sole	125,9
C8	Comunità delle Giudicarie	115,6
C9	Comunità Alto Garda e Ledro	200,5
C10	Comunità Vallagarina	125,0
C11	Comun General de Fascia	183,8
C12	Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	193,5
C13	Comunità Rotaliana - Königsberg	154,5
C14	Comunità della Paganella	157,8
C15	Territorio Val d'Adige	256,6
C16	Comunità della Valle dei Laghi	90,0

La figura 2.6 mostra la variazione del tasso di furti tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009. È immediatamente evidente come si registra in tutte le Comunità una diminuzione del fenomeno.

In controtendenza è solo la Comunità della Val di Non che registra un aumento dei furti, mantenendo comunque valori contenuti. Le Comunità Alta Valsugana e Bersntol, della Paganella e della Valle di Cembra registrano invece valori pressoché costanti rispetto al biennio 2004-2005.

Fig. 2.6 – Totale furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra le Comunità di Valle del Trentino. Variazione percentuale tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SDI e Istat

La tabella 2.2 riporta i tassi di furti in abitazione ogni 10.000 abitanti nelle Comunità di Valle per l'anno 2009. Le Comunità che hanno i valori più alti sono la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri (24,2) e il Comun General de Fascia (22,8). I valori particolarmente alti registrati in queste zone a forte attrazione turistica potrebbero spiegarsi con la maggiore incidenza di seconde case sul totale delle abitazioni. All'opposto la Comunità della Valle di Cembra ha valori estremamente bassi (2,7). È importante sottolineare come in questo caso, il Territorio della Val d'Adige (quasi interamente riconducibile al Comune di Trento) presenti tassi di furto in appartamento inferiori rispetto ad altre Comunità e in linea con la media provinciale.

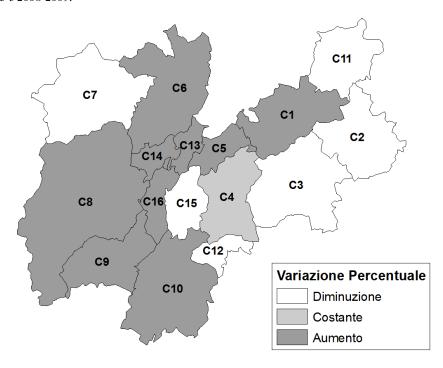
Tab. 2.2 – Furti in abitazione denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nelle Comunità di Valle del Trentino. Tassi ogni 10.000 abitanti. Anno 2009.

ID	Comunità di Valle	Tasso ogni 10.000 abitanti
C1	Comunità territoriale della Val di Fiemme	8,7
C2	Comunità di Primiero	9,9
C3	Comunità Valsugana e Tesino	7,8
C4	Comunità Alta Valsugana e Bersntol	5,7
C5	Comunità della Valle di Cembra	2,7
C6	Comunità della Val di Non	5,9
C7	Comunità della Valle di Sole	8,3
C8	Comunità delle Giudicarie	13,4
C9	Comunità Alto Garda e Ledro	16,8
C10	Comunità Vallagarina	11,5
C11	Comun General de Fascia	22,8
C12	Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	24,2
C13	Comunità Rotaliana - Königsberg	17,0
C14	Comunità della Paganella	18,4
C15	Territorio Val d'Adige	10,7
C16	Comunità della Valle dei Laghi	7,8

Fonte: elaborazione Transcrime di dati SDI e Istat

La figura 2.7 mostra la variazione del tasso di furti in abitazione tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009. Confrontando i due bienni si osserva un generale aumento, fatta eccezione per il calo registrato in sei Comunità (Comunità di Primiero, Territorio della Val d'Adige, Comunità Valsugana e Tesino, Comun General de Fascia e Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri) e la situazione di stabilità osservata per la Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Fig. 2.7 – Furti in abitazione denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra le Comunità di Valle del Trentino. Variazione percentuale tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009.



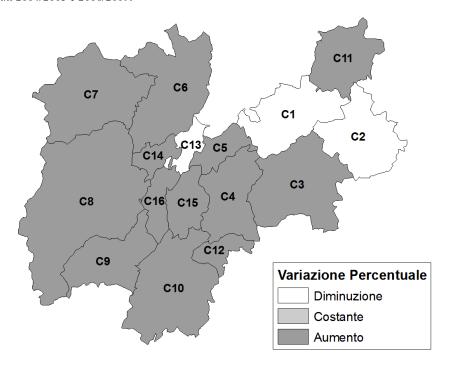
La tabella 2.3 riporta i tassi di furti in esercizio commerciali ogni 10.000 abitanti nelle Comunità di Valle per il 2009. Dalla tabella emerge in modo chiaro come il Territorio della Val d'Adige, per la presenza del capoluogo di Provincia, mostri un valore nettamente superiore a tutte le altre Comunità di Valle (29,9 furti in esercizi commerciali ogni 10.000 abitanti). Ciò è probabilmente dovuto alla maggior presenza di esercizi commerciali che aumenta la disponibilità di beni che possono essere oggetto di furto. Le altre Comunità registrano tassi al di sotto dei 10 furti ogni 10.000 abitanti. Le uniche eccezioni sono rappresentate dalla Comunità Alto Garda e Ledro, dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, dalla Comunità Vallagarina e dal Comun General de Fascia. Si ricorda che in queste aree (eccezion fatta per la Comunità Vallagarina) l'incidenza della popolazione turistica è particolarmente rilevante.

Tab. 2.3 – Furti in esercizi commerciali denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nelle Comunità di Valle del Trentino. Tassi ogni 10.000 abitanti. Anno 2009.

ID	Comunità di Valle	Tasso ogni 10.000 abitanti
C1	Comunità Territoriale della Val di Fiemme	7,2
C2	Comunità di Primiero	4,0
C3	Comunità Valsugana e Tesino	6,3
C4	Comunità Alta Valsugana e Bersntol	9,7
C5	Comunità della Valle di Cembra	1,8
C6	Comunità della Val di Non	8,2
C7	Comunità della Valle di Sole	6,4
C8	Comunità delle Giudicarie	7,2
C9	Comunità Alto Garda e Ledro	12,3
C10	Comunità Vallagarina	10,2
C11	Comun General de Fascia	10,4
C12	Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	13,2
C13	Comunità Rotaliana – Königsberg	6,7
C14	Comunità della Paganella	6,1
C15	Territorio Val d'Adige	29,9
C16	Comunità della Valle dei Laghi	5,9

La figura 2.8 mostra la variazione del tasso di furti in esercizi commerciali tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009. Dalla mappa si osserva chiaramente come questo fenomeno abbia registrato negli ultimi anni una tendenza all'aumento in ben tredici Comunità su sedici. Sono solo tre le Comunità che registrano una diminuzione dei valori: Comunità di Primiero, Comunità territoriale della Val di Fiemme e Comunità Rotaliana - Königsberg.

Fig. 2.8 – Furti in esercizi commerciali denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra le Comunità di Valle del Trentino. Variazione percentuale tra i bienni 2004/2005 e 2008/2009.



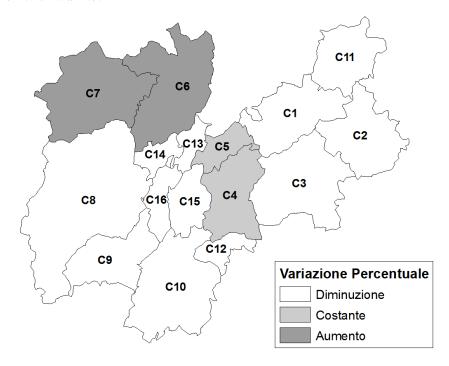
La tabella 2.4 riporta i tassi di furti su auto in sosta ogni 10.000 abitanti nelle Comunità di Valle per il 2009. I valori più alti sono associati al Comun General de Fascia (38,4), alla Comunità della Valle dei Laghi (36,2) e alla Comunità Rotaliana - Königsberg (35,8). Per ciò che concerne la prima di queste, la spiegazione sembra rinvenibile nell'alta affluenza di turisti rispetto alla popolazione residente con le conseguenze che già abbiamo ricordato sui livelli di criminalità appropriativa. Per le altre due Comunità sembra difficile rinvenire una particolare spiegazione socio-demografica, ma si potrebbe tuttavia ipotizzare una qualche influenza dettata dalla particolare posizione geografica. Infatti entrambe le Comunità sono confinanti e contigue fra di loro e presentano inoltre confini in comune con il Territorio della Val d'Adige. La Comunità della Valle di Cembra (11,5 furti ogni 10.000 abitanti) e la Comunità di Primiero (9,9 furti ogni 10.000 abitanti) presentano invece i valori più bassi.

Tab. 2.4 – Furti su auto in sosta denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nelle Comunità di Valle del Trentino. Tassi ogni 10.000 abitanti. Anno 2009.

ID	Comunità di Valle	Tasso ogni 10.000 abitanti
C1	Comunità territoriale della Val di Fiemme	14,3
C2	Comunità di Primiero	9,9
C3	Comunità Valsugana e Tesino	15,2
C4	Comunità Alta Valsugana e Bersntol	23,9
C5	Comunità della Valle di Cembra	11,5
C6	Comunità della Val di Non	25,4
C7	Comunità della Valle di Sole	20,5
C8	Comunità delle Giudicarie	21,4
C9	Comunità Alto Garda e Ledro	28,7
C10	Comunità Vallagarina	18,9
C11	Comun General de Fascia	38,4
C12	Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	28,6
C13	Comunità Rotaliana - Königsberg	35,8
C14	Comunità della Paganella	26,6
C15	Territorio Val d'Adige	27,9
C16	Comunità della Valle dei Laghi	36,2

La figura 2.9 mostra la variazione del tasso di furti su auto in sosta tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009. È possibile osservare dalla mappa una generale diminuzione dei furti su auto in sosta. Va inoltre sottolineato come la riduzione coinvolga anche le Comunità che nella precedente tabella presentavano i valori più elevati (Comun General de Fascia, Comunità della Valle dei Laghi e Comunità Rotaliana - Königsberg). Le uniche due Comunità che registrano un aumento sono la Comunità della Val di Non e la Comunità della Valle di Sole. La Comunità Alta Valsugana e Bersntol e la Comunità della Valle di Cembra non presentano degli scostamenti significativi nell'arco temporale preso in esame.

Fig. 2.9 – Furti su auto in sosta denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra le Comunità di Valle del Trentino. Variazione percentuale tra i bienni 2004/2005 e 2008/2009.



La tabella 2.5 riporta i tassi di furti di auto ogni 10.000 abitanti nelle Comunità di Valle per il 2009.

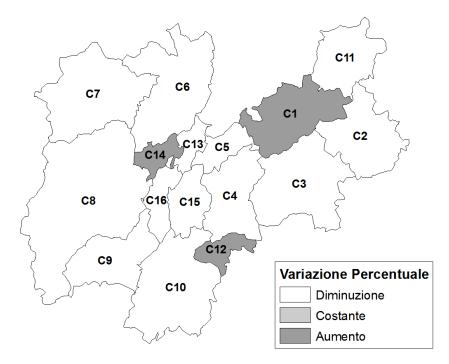
Si può notare come il furto di autoveicoli in Trentino tenda a concentrarsi in particolar modo nelle Comunità Rotaliana - Königsberg (5,7), nel Territorio della Val d'Adige (4,2) e nella Comunità Vallagarina (3,2). Per spiegare questi valori sopra la media, non sembra sbagliato ipotizzare un effetto combinato di due fattori di rischio: la presenza di centri commerciali (che concentrano un gran numero di bersagli/autoveicoli) e l'accessibilità alla rete autostradale che consente di allontanarsi velocemente dal luogo del furto. La coesistenza di entrambi questi fattori è presente solo nelle tre Comunità considerate. All'opposto, la Comunità della Paganella e la Comunità della Valle di Cembra hanno registrato un valore praticamente nullo per i furti d'auto nel 2009.

Tab. 2.5 – Furti di autoveicoli denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nelle Comunità di Valle del Trentino. Tassi ogni 10.000 abitanti. Anno 2009.

ID	Comunità di Valle	Tasso ogni 10.000 abitanti
C1	Comunità territoriale della Val di Fiemme	1,5
C2	Comunità di Primiero	1,0
C3	Comunità Valsugana e Tesino	2,6
C4	Comunità Alta Valsugana e Bersntol	1,2
C5	Comunità della Valle di Cembra	0,0
C6	Comunità della Val di Non	0,8
C7	Comunità della Valle di Sole	1,9
C8	Comunità delle Giudicarie	1,3
C9	Comunità Alto Garda e Ledro	2,3
C10	Comunità Vallagarina	3,2
C11	Comun General de Fascia	1,0
C12	Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	2,2
C13	Comunità Rotaliana - Königsberg	5,7
C14	Comunità della Paganella	0,0
C15	Territorio Val d'Adige	4,2
C16	Comunità della Valle dei Laghi	1,0

La figura 2.10 mostra la variazione del tasso di furti d'auto tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009. In generale quasi tutte le Comunità presentano una diminuzione dei tassi di furti su auto nel periodo considerato. Le uniche che registrano un incremento dei tassi criminali sono la Comunità territoriale della Val di Fiemme, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Comunità della Paganella. Per quest'ultima l'aumento è dipeso dal valore rilevato nel 2008 che fa segnare un brusco incremento nel biennio considerato anche se in realtà (come si può vedere nella precedente tabella) nel 2009 il tasso di furti di auto è prossimo allo zero. Anche il Territorio della Val d'Adige e la Comunità Rotaliana - Königsberg, che nel 2009 presentano i tassi più alti, segnano una diminuzione rispetto al biennio 2004-2005.

Fig. 2.10 – Furti di autoveicoli denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra le Comunità di Valle del Trentino. Variazione percentuale tra i bienni 2004/2005 e 2008/2009.



RIEPILOGO

Totale furti

- Il Trentino ha sempre avuto tassi nettamente inferiori alla media nazionale. Rispetto al 2004, la riduzione è stata del 17,8%, mentre a livello italiano si registra una riduzione del 13,0%. In calo anche il Nord Est dove i furti tra il 2004 e il 2008 sono diminuiti del 15,9%.
- I tassi di furti più alti si registrano nel Territorio della Val d'Adige, per la presenza della città di Trento. Tra il biennio 2004-2005 e il biennio 2008-2009 i furti totali sono comunque stabili o in calo in tutte le Comunità, fatta eccezione per la Comunità della Val di Non.

Furti in abitazione

- Fino al 2005 sono calati in tutte e tre le aree geografiche considerate. Dall'anno dopo questa tendenza sembra essersi interrotta per l'Italia e per il Nord Est, i cui tassi hanno ripreso leggermente a salire, mentre il Trentino è rimasto su valori costanti e di gran lunga inferiori alla media italiana. Nel 2009, infatti, il tasso di furti in abitazione denunciati nella Provincia di Trento è diminuito del 3,3% rispetto ai dati 2004. Al contrario, il dato italiano è cresciuto del 31,4% rispetto al 2004 mentre il Nord Est ha incrementato il suo valore dell'8,9% nel periodo 2004-2008.
- I tassi più alti di furti in abitazione si registrano nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e nel Comun General de Fascia, forse per effetto dell'alta incidenza delle seconde case. Tuttavia, confrontando i biennio 2004-2005 e 2008-2009, le due Comunità insieme alla Comunità di Primiero, alla Comunità Valsugana e Tesino e al Territorio della Val d'Adige, hanno ridotto tale tasso. Nelle altre Comunità si registra invece un aumento.

Furti in esercizi commerciali

- Risulta difficile interpretare l'andamento di questo fenomeno che appare ridursi nell'ultimo anno a livello italiano (146,9 furti ogni 100.000 abitanti) e stabilizzarsi per la realtà trentina (134,1 furti ogni 100.000 abitanti).
- Il Territorio della Val d'Adige è quello che presenta i tassi più elevati (29,9 furti in esercizi commerciali ogni 10.000 abitanti). Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009, ad eccezione della Comunità di Primiero, delle Comunità territoriali della Val di Fiemme e della Comunità Rotaliana Königsberg, il fenomeno sembra in aumento.

Furti su auto in sosta

- Il Trentino ha ridotto sensibilmente il numero di furti su auto in sosta. La variazione è infatti del -30,3% per il periodo 2004-2009 e addirittura del -53,5% nel periodo 1995-2009. Oggi il Trentino ha un tasso di 231,1 furti su auto in sosta ogni 100.000 abitanti contro una media italiana pari a 318,4.
- I valori più alti per il 2009 sono associati al Comun General de Fascia, alla Comunità della Valle dei Laghi e alla Comunità Rotaliana Königsberg. Tuttavia, tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009, il fenomeno è stabile o in

diminuzione in tutte le Comunità di Valle, fatta eccezione per la Comunità della Val di Non e quella della Valle di Sole.

Furti di auto

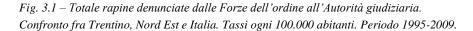
- Il Trentino che già presentava valori molto bassi (69,8 auto rubate ogni 100.000 abitanti nel 1995) registra una riduzione nel periodo 2004-2009 di oltre un terzo dei reati denunciati (-34,8%). Anche il Nord Est e l'Italia evidenziano una generale tendenza alla diminuzione per questo reato.
- Il furto di autoveicoli in Trentino tende a concentrarsi nella Comunità Rotaliana Königsberg (5,7 furti ogni 10.000 abitanti), nel Territorio della Val d'Adige (4,2) e nella Comunità Vallagarina (3,2). Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009, la maggior parte delle Comunità registra una riduzione del fenomeno.

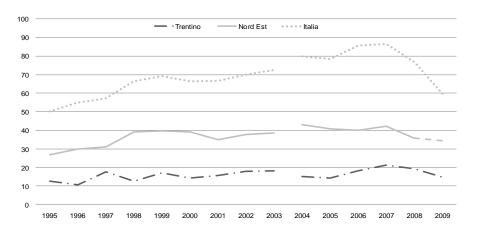
CAPITOLO 3. I REATI VIOLENTI DI TIPO APPROPRIATIVO

In questo capitolo si analizzano i reati violenti di tipo appropriativo, ossia le rapine (art. 628 c.p.), prendendo in considerazione anche la sottocategoria delle rapine in banca ed uffici postali, in Trentino, nel Nord Est¹¹ e in Italia. Nel primo paragrafo si analizza l'andamento temporale dei reati dal 1995 al 2009¹². Non si è ritenuto necessario approfondire ulteriormente l'indagine con l'inserimento di tabelle o mappe per Comunità di Valle in quanto i valori sono molto simili tra loro e prossimi allo zero in gran parte del territorio provinciale.

3.1 L'andamento delle rapine in Trentino, Nord Est e Italia dal 1995 al 2009

In questa sezione sono riportate due serie storiche riguardanti l'andamento nel tempo del tasso totale delle rapine (fig. 3.1) e delle rapine in banca e uffici postali (fig. 3.2). I dati riguardano il Trentino, il Nord Est e l'Italia.





* Per il Nord Est il valore del 2009 è stimato

Fonte: elaborazione Transcrime di dati SDI e Istat

La figura 3.1 mostra l'andamento del totale delle rapine denunciate in Trentino, nel Nord Est e in Italia, dal 1995 al 2009. Osservando il grafico risulta immediatamente chiaro come vi sia una marcata differenza tra i tassi registrati a livello nazionale e quelli del Trentino e del Nord Est.

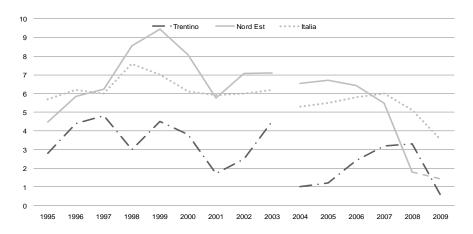
Questa disparità è dovuta al fatto che le rapine non avvengono in maniera uniforme sul territorio italiano ma si concentrano soprattutto nelle regioni maggiormente popolate, con più alta densità abitativa e nelle aree più urbanizzate dove sono maggiori le opportunità di commettere tale reato grazie alla presenza e alla concentrazione di numerosi target.

¹¹ A causa della mancanza del dato SDI 2009 per la macroarea Nord Est, si è proceduto ad una proiezione di tali valori in base allo storico delle evoluzioni temporali dal 2004 al 2008.

¹² Dal punto di vista metodologico va precisato che nel 2004 il Ministero dell'Interno ha cambiato sistema di rilevazione. Ciò limita la possibilità di comparazione quantitativa delle serie storiche.

La serie storica del Trentino mostra un andamento abbastanza regolare, con tassi compresi tra 10 e 20 rapine ogni 100.000 abitanti. Il valore massimo è stato registrato nel 2007 (21,3), mentre quello minimo nel 1996 (10,7). Il dato importante da sottolineare è il trend negativo che si è innescato negli ultimi due anni. Infatti dal 2007 in poi il tasso di rapine è in calo. I dati del Nord Est evidenziano un trend simile a quello del Trentino ma con valori superiori (la media del tasso tra il 2004 e il 2008 è di circa 37 rapine ogni 100.000 abitanti). Come già sottolineato in precedenza, la serie storica italiana presenta dei valori molto più alti e un trend in aumento fino all'anno 2007 e in calo nel seguente biennio. Rispetto al 2004 in Trentino si registra una diminuzione dell'1,2% del tasso di rapine, mentre nel Nord Est e in Italia si registra una flessione rispettivamente del 16,7% (confronto con il 2008) e del 25,1%.

Fig. 3.2 – Rapine in banca e uffici postali denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra Trentino, Nord Est e Italia. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 1995-2009.



* Per il Nord Est il valore del 2009 è stimato Fonte: elaborazione Transcrime di dati SDI e Istat

La figura 3.2 mostra l'andamento delle rapine in banca e in uffici postali in Trentino, Nord Est e Italia. Anche in questo caso i dati nazionali sono maggiori sia di quelli del Trentino che del Nord Est. La serie storica della provincia di Trento mostra un andamento irregolare per il periodo compreso tra il 1998 e il 2003. Dal 2006 in poi invece è possibile notare un trend in costante ascesa, seppur con dati inferiori (probabilmente dovuti all'introduzione del sistema SDI) rispetto al periodo precedente, che ha registrato il suo massimo nel 2008 (3,3 rapine ogni 100.000 abitanti). Nel 2009 si è rilevato invece un tasso pari a 0,6 rapine ogni 100.00 abitanti, in calo dell'82,5% rispetto all'anno precedente.

I dati del Nord Est evidenziano un andamento irregolare sia prima che dopo il 2004. Ciò che è importante sottolineare è il dato degli ultimi anni. Dal grafico si può notare che, dopo un calo lieve negli anni 2006-2007, il numero di rapine è crollato decisamente nel 2008 (-67% rispetto all'anno precedente).

La serie storica italiana rispecchia, anche se in maniera più costante, l'andamento di quella trentina. Infatti, dal 2004 in poi registra valori inferiori rispetto al periodo precedente (1995-2003) e una flessione costante dal 2007

in avanti. Anche in questo caso la diminuzione registrata nel 2004 può essere dovuta al cambiamento del sistema di rilevazione.

RIEPILOGO

Reati violenti di tipo appropriativo

- Negli ultimi 15 anni in Trentino tale fenomeno ha avuto andamento regolare, con valori sempre inferiori sia a quelli italiani che del Nord Est. Dal 2007, valore massimo, si registra invece un costante calo.
- La stessa situazione vale anche per i tassi delle rapine in banca e negli uffici postali. In particolare dal 2008 al 2009 si è registrato un calo dell'82% che porta il Trentino ad avere un tasso inferiore sia al Nord Est che all'Italia.
- I dati del Nord Est sono molto simili a quelli del Trentino. La serie storica mostra un andamento sostanzialmente costante nel tempo senza particolari differenze con l'introduzione del sistema SDI. Dal 2007 in poi si è assistito ad calo un significativo delle rapine in banca ed uffici postali.
- L'Italia presenta i tassi di rapine (compresi anche quelle in banca e uffici postali) più alti tra le aree geografiche considerate nell'analisi. Questo è maggiormente significativo per il totale delle rapine denunciate mentre è meno evidente per le rapine in banca.

CAPITOLO 4. LA VITTIMIZZAZIONE IN TRENTINO, NEL NORD EST E IN ITALIA

Dopo aver analizzato la distribuzione dei reati nel tempo e nello spazio attraverso le statistiche ufficiali, questo capitolo presenta i dati dell'indagine di vittimizzazione condotta dall'Istat e relativa al biennio 2008-2009, mantenendo sempre il confronto tra il Trentino, il Nord Est e l'Italia. Gli argomenti considerati dall'analisi riguardano l'avere subito i reati (ossia, la vittimizzazione per i reati contro l'individuo e i reati contro la famiglia), l'adozione di sistemi di difesa e di protezione da parte delle famiglie intervistate, la percezione di sicurezza e del rischio di criminalità e il giudizio espresso nei confronti dell'operato delle Forze dell'ordine. I dati dell'ultima indagine saranno confrontati con quelle precedenti, sempre condotte dall'Istat nel 1997-1998 e nel 2002.

Il numero oscuro e le indagini di vittimizzazione

Le statistiche della criminalità riportano i reati che sono stati denunciati o segnalati dai cittadini all'autorità competente o quelli direttamente rilevati dalle Forze dell'ordine. Essi permettono quindi di misurare solo una parte del totale dei fenomeni criminali che accadono, la cosiddetta criminalità apparente. Poiché molti reati non vengono denunciati, segnalati o scoperti, di conseguenza non fanno parte delle statistiche ufficiali. La differenza tra criminalità reale e apparente viene definita "numero oscuro". Il numero oscuro varia a seconda del reato considerato. I reati che hanno un numero oscuro più elevato sono: A) reati che non sono identificati come tali dalle vittime (alcuni reati ambientali o complessi di cui i cittadini comuni non possono accorgersi); B) reati solo tentati e non portati a compimento; C) reati senza vittime e che per loro stessa natura non possono essere denunciati (ad esempio il gioco d'azzardo); D) reati in cui la vittima è anche complice o a sua volta autrice di un altro reato (reati connessi all'uso di stupefacenti o alla prostituzione); E) reati che generano timore (estorsione, delitti di criminalità organizzata, violenze domestiche).

Le indagini di vittimizzazione permettono di ovviare parzialmente al problema del numero oscuro attraverso la somministrazione per via telefonica di un questionario ad un campione rappresentativo della popolazione nazionale.

4.1 Le vittime dei reati in Trentino, Nord Est e Italia nel 2008-2009

In questo paragrafo si analizzano i dati relativi all'ultima indagine di vittimizzazione (anno 2008-2009). L'analisi segue la classificazione Istat che distingue tra reati contro l'individuo e reati contro la famiglia. I reati contro l'individuo comprendono al loro interno i reati contro la proprietà individuale e i reati violenti. I reati contro la famiglia sono invece suddivisi in reati contro le abitazioni e reati contro i veicoli.

REATI CONTRO L'INDIVIDUO

In questa sezione sono analizzati i reati contro l'individuo, che secondo la definizione dell'Istat comprendono sia i reati contro la proprietà individuale (scippo, borseggio e furto di oggetti personali) che quelli violenti (rapina, minacce e aggressioni).

La tabella 4.1 riporta la percentuale di persone maggiori di 14 anni che hanno subito almeno un reato contro la proprietà o un reato violento. Come si può notare la provincia di Trento presenta dei valori minori rispetto alla media italiana sia per i reati violenti (0,7%) che per i reati contro la proprietà individuale (3,6%). Il Nord Est, invece, sembra registrare valori inferiori.

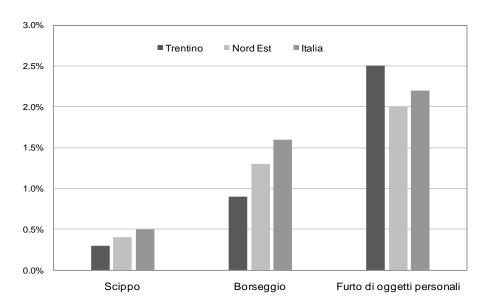
Tab. 4.1 – Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno subito almeno un reato contro la proprietà individuale o almeno un reato violento in Trentino, Nord Est Italia e Italia. Anni 2008-2009.

	Almeno un reato contro la proprietà individuale	Almeno un reato violento
Trento	3,6 %	0,7 %
Nord-Est	3,4 %	0,6 %
Italia	4,2 %	1,0 %

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

Le figure 4.1 e 4.2 riportano i valori rilevati nell'ultima indagine di vittimizzazione per ciascuno dei reati inclusi nella categoria di reati contro la proprietà individuale e reati violenti.

Fig. 4.1 – Percentuale di persone di 14 anni e più vittime di reati contro la proprietà individuale in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

Per quanto riguarda i reati contro la proprietà individuale (scippo, borseggio e furto di oggetti personali) dalla figura 4.1 possiamo notare che la provincia di Trento ha valori inferiori sia rispetto all'Italia che a quelli del Nord Est. L'unica eccezione è per i furti di oggetti personali (Trentino 2,5%; Nord Est 2%; Italia 2,2%), che registrano un valore superiore rispetto a quello italiano e, soprattutto, rispetto a quello del Nord Est. Ciò che dunque sembra incidere particolarmente sul volume dei reati contro la proprietà individuale (tab. 4.1) in Trentino è il furto di oggetti personali.

1.2%

1.0%

0.8%

0.4%

0.2%

Rapina

Minacce

Aggressioni

Fig. 4.2 – Percentuale di persone di 14 anni e più vittime di reati violenti in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

Rispetto ai reati violenti (rapine, minacce e aggressioni) la figura 4.2 indica come in Trentino non sia stata rilevata alcuna rapina subita dagli intervistati. Lo stesso reato presenta invece tassi più elevati per l'Italia (0,4% degli intervistati), mentre per il Nord Est i valori si attestano a livelli più bassi (0,1% degli intervistati).

Per il reato di minacce, la provincia di Trento ha invece un valore maggiore rispetto al Nord Est e all'Italia (Trento 1,1%; Nord Est 0,8%; Italia 0,9%); appare dunque più esposta a tale fattispecie rispetto altre due unità territoriali considerate. Ciò potrebbe essere dovuto a una doppia causa. La prima è rappresentata dal tipo di domanda che viene rivolta agli intervistati ("Ha mai ricevuto delle minacce che l'hanno veramente spaventata?"). Questo quesito può indurre gli intervistati a far ricadere all'interno di tale categoria un atto anche solo semplicemente aggressivo. La seconda è che le migliori condizioni sociali ed economiche del Trentino portino a considerare minacciosi comportamenti che altrove non lo sarebbero. Infatti, l'alta percentuale di minacce non si ripercuote poi in un altrettanto elevato tasso di aggressioni. Queste infatti dovrebbero essere lo stadio successivo secondo un principio di continuum della violenza. Invece il Trentino presenta all'incirca gli stessi tassi del Nord Est e dell'Italia (circa 0,5 individui ogni 100 intervistati).

REATI CONTRO LA FAMIGLIA

In questa sezione sono analizzati i reati contro la famiglia, che secondo la definizione utilizzata dall'Istat comprendono i reati contro l'abitazione e contro i veicoli. I reati contro l'abitazione includono: il furto in abitazione, il furto di oggetti esterni all'abitazione, l'ingresso abusivo, gli atti di vandalismo contro l'abitazione, il furto o maltrattamento di animali. I reati contro i veicoli annoverano invece le seguenti fattispecie: il furto di parti di auto e camion, il furto di parti di moto e motorino, il furto d'auto e camion, furto di moto e motorino, furto di bicicletta, furto di oggetti dai veicoli e atti di vandalismo contro i veicoli.

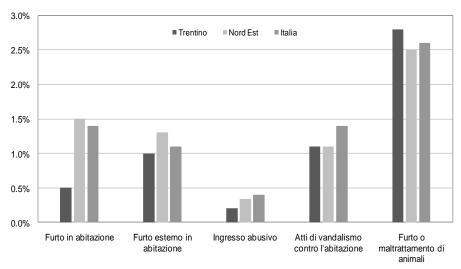
Tab. 4.2 - Percentuale di famiglie che hanno subito almeno un reato contro l'abitazione o almeno un reato contro i veicoli in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.

	Almeno un reato contro l'abitazione	Almeno un reato contro i veicoli
Trentino	2,9 %	6,6 %
Nord Est	4,0 %	10,7 %
Italia	4,3 %	12,6 %

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

Secondo i dati dell'ultima indagine di vittimizzazione, in Trentino il 2,9% delle famiglie intervistate ha subito almeno un reato contro l'abitazione. Il Nord Est presenta invece una percentuale pari al 4% contro il 4,3% dell'Italia. I reati contro i veicoli hanno un'incidenza minore nella provincia di Trento (6,6% sul totale delle famiglie intervistate) mentre il Nord Est e l'Italia si attestano su valori più alti, rispettivamente 10,7% e 12,6%.

Fig. 4.3 – Percentuale di famiglie vittime di reati contro l'abitazione in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

Dalla figura 4.3 si nota che i reati che registrano una maggiore incidenza nelle tre aree considerate sono il furto o maltrattamento di animali e gli atti di vandalismo contro l'abitazione. Per quest'ultima fattispecie il Trentino registra valori in linea con il Nord Est e con l'Italia. La altre tipologie di reati

presentano delle percentuali più contenute. In particolare si può osservare che quei comportamenti che comportano una violazione del domicilio da parte di estranei (furto in abitazione, furto di oggetti esterni all'abitazione e ingresso abusivo) hanno in Trentino valori contenuti. Se i furti in abitazione hanno un livello molto basso, valori più alti si registrano per i furti di oggetti esterni all'abitazione. Questa disparità può essere legata ai tipi di edifici abitativi diffusi sul territorio. In provincia di Trento sono proporzionalmente maggiori le case costituite da soluzioni indipendenti, spesso monofamiliari circondate da giardino e quindi più facilmente esposte al rischio di subire furti esterni.

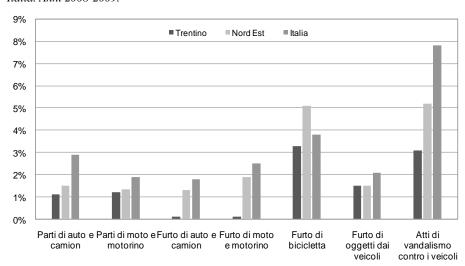


Fig. 4.4 – Percentuale di famiglie vittime di reati contro i veicoli in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

L'Istat include all'interno della categoria reati contro i veicoli le seguenti fattispecie: il furto di parti di auto e camion, il furto di parti di moto e motorino, il furto d'auto e camion, il furto di moto e motorino, il furto di bicicletta, il furto di oggetti dai veicoli e gli atti di vandalismo contro i veicoli.

Per quanto riguarda tali tipologie di reati, dalla figura 4.4 possiamo rilevare come il Trentino presenti delle percentuali minori rispetto alle altre due aree geografiche considerate per i reati di furto di auto e camion, furto di moto e motorino, furto di bicicletta e atti di vandalismo contro i veicoli. Per quest'ultima fattispecie, che risulta essere la più diffusa in tutte e tre le aree, il Trentino ha valori nettamente minori rispetto all'Italia (3,1% vs 7,8%) e comunque inferiori rispetto al Nord Est (5,2%).

In generale, per quel che concerne i reati contro i veicoli, il Trentino sembra essere vittimizzato in misura minore rispetto al Nord Est, ma sopratutto all'Italia. Ciò può essere dovuto ad una minor concentrazione di target (veicoli) dovuta ad esempio ad una scarsa presenza di grandi aree di parcheggio o centri commerciali e dunque a minori opportunità.

RIEPILOGO

- Per ciò che concerne i reati contro la proprietà individuale, il Trentino registra un'incidenza molto simile al Nord Est (3,6 vs 3,4) ma minore rispetto all'Italia (4,2). Il reato più diffuso nelle tre macro-aree considerate è quello di furto di oggetti personali, che ha un tasso maggiore per il Trentino.
- Per ciò che concerne i reati violenti, il Trentino presenta un'incidenza simile rispetto al Nord Est (0,7% vs 0,6%) e minore all'Italia (1%). La provincia di Trento si caratterizza per un'assenza delle rapine ma presenta per il reato di minacce valori più elevati rispetto alle altre due aree geografiche.
- Le percentuali di reati contro le abitazioni presentano dei valori simili nel Nord Est e in Italia. Sono invece minori in Trentino. Le fattispecie più diffuse sono quelle meno allarmanti dal punto di vista sociale (furto o maltrattamento di animali e atti di vandalismo contro l'abitazione). Il furto in abitazione, il furto di oggetti esterni all'abitazione e l'ingresso abusivo presentano una bassa incidenza in Trentino.
- L'ultima indagine di vittimizzazione evidenzia una minor incidenza dei reati contro i veicoli per la provincia di Trento. L'Italia ha invece dei valori che sono quasi doppi rispetto al Trentino. I reati più diffusi in tutte e tre le aree geografiche considerate sono gli atti di vandalismo contro i veicoli e il furto di bicicletta.

4.2 Le vittime di reati in Trentino, Nord Est e Italia: cosa è cambiato rispetto alle due precedenti indagini di vittimizzazione

In questa sezione si confrontano i dati riferiti al Trentino, al Nord Est e all'Italia raccolti dalle tre diverse indagini di vittimizzazione realizzate nel 1997-1998, nel 2002 e nel 2008-2009. L'analisi considera sia i reati subiti dalle persone sia i reati subiti dalle famiglie. Vengono dunque presentati i dati relativi ai reati contro l'individuo, suddivisi in reati contro la proprietà individuale e violenti, e quelli riguardanti i reati contro la famiglia, ovvero contro l'abitazione e contro i veicoli.

2008-2009

REATI CONTRO L'INDIVIDUO

In questo paragrafo sono riportate due serie storiche che rappresentano rispettivamente l'andamento dei reati contro la proprietà individuale (fig. 4.5) e dei reati violenti (fig. 4.6) registrati all'interno delle unità territoriali prese in considerazione. I dati sono riferiti alle tre diverse indagini di vittimizzazione.

5.0% — · Trentino — Nord Est · · · · Italia

4.5%

3.5%

2.5%

Fig. 4.5 – Percentuale di persone di 14 anni e più vittime di almeno un reato contro la proprietà individuale in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009.

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

1997-1998

La figura 4.5 mostra l'andamento dei reati contro la proprietà individuale in Trentino, nel Nord Est e in Italia secondo i dati raccolti dalle tre indagini di vittimizzazione. I reati contro la proprietà comprendono scippo, borseggio e furto di oggetti personali.

In base ai dati dell'ultima indagine di vittimizzazione la percentuale di persone che hanno subito almeno uno di questi reati in Trentino è pari al 3,6% sul totale degli intervistati. Nel Nord Est questo dato è pari al 3,4% mentre in Italia è pari al 4,2%. Come mostra il grafico, il dato trentino è inferiore a quello nazionale ma di poco superiore a quello del Nord Est. Questa situazione è determinata dall'elevato numero di furti di oggetti personali rilevati in provincia.

Analizzando la serie storica della provincia di Trento si può notare che, secondo la prima indagine di vittimizzazione (1997-1998), la percentuale di persone che avevano subito almeno un reato contro la proprietà individuale era pari al 3,9%. Questo valore era uguale a quello rilevato nel Nord Est (3,9%), ma inferiore rispetto a quello italiano (4,5%).

Nella seconda indagine di vittimizzazione (2002) il Trentino ha registrato una percentuale pari al 3%, inferiore sia al medesimo della precedente indagine sia ai valori del Nord Est e dell'Italia (rispettivamente 3,7% e 4,4%).

Tra la prima e l'ultima indagine in Trentino si è registrata una diminuzione (-8%) del numero di persone che hanno subito almeno un reato contro la proprietà. Questo trend rispecchia l'andamento dei dati rilevati sia nel Nord Est (-13%) che in Italia (-7%).

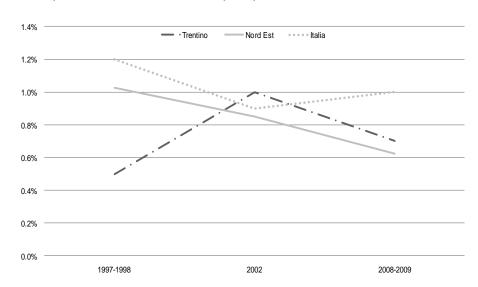


Fig. 4.6 – Percentuale di persone di 14 anni e più vittime di almeno un reato violento in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009.

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

La figura 4.6 mostra l'andamento dei reati violenti all'interno delle tre unità territoriali prese in considerazione (Trentino, Nord Est e Italia), suddivisi in base alle tre rilevazioni. I reati violenti comprendono rapine, minacce e aggressioni.

Secondo i dati dell'ultima indagine di vittimizzazione, il Trentino registra una percentuale di 0,7 persone sul totale degli intervistati che hanno subito almeno un reato violento. Nel Nord Est tale dato è pari allo 0,6%, in Italia invece è pari all'1%. Ciò vuol dire che il dato trentino è di poco superiore a quello del Nord Est ma inferiore a quello italiano.

Se si analizza la serie storica della provincia di Trento risulta che negli anni 1997-1998 la percentuale era pari allo 0,5%, dato inferiore sia a quello del Nord Est che a quello italiano (rispettivamente 1% e 1,2%).

Nel 2002 invece il dato trentino, pari all'1%, era superiore sia rispetto allo stesso registrato nella precedente indagine (+50%), sia a quelli del Nord Est (0,85%) e dell'Italia (0,9%).

Tra la prima e l'ultima indagine di vittimizzazione la provincia di Trento registra un aumento del 40% del numero di persone che hanno subito almeno un reato violento contro l'individuo, anche se tale valore è inferiore rispetto alla rilevazione del 2002 (-30%). Questo trend è in contrasto sia con l'andamento registrato nel Nord Est (-39%) che con quello rilevato in Italia (-17%). È probabile che questa oscillazione dipenda dal basso numero di casi rilevati.

2008-2009

REATI CONTRO LA FAMIGLIA

In questo paragrafo sono riportate due serie storiche che rappresentano rispettivamente l'andamento dei reati contro l'abitazione (fig. 4.7) e dei reati contro i veicoli (fig. 4.8) registrati in Trentino, nel Nord Est e in Italia. I dati sono riferiti alle tre diverse indagini di vittimizzazione.

Fig. 4.7 – Percentuale di famiglie vittime di almeno un reato contro l'abitazione in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009.

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

1997-1998

La figura 4.7 mostra l'andamento dei reati contro l'abitazione in Trentino, nel Nord Est e in Italia suddivisi in base ai tre anni di rilevazione. I reati contro l'abitazione includono: il furto in abitazione, il furto di oggetti esterni all'abitazione, l'ingresso abusivo, gli atti di vandalismo contro l'abitazione, il furto o maltrattamento di animali.

2002

Secondo i dati dell'ultima indagine di vittimizzazione in Trentino il 2,9% delle famiglie intervistate ha subito almeno un reato contro l'abitazione. Nel Nord Est tale dato è pari a 4% mentre in Italia è pari a 4,3%. Ciò vuol dire che il dato trentino è inferiore a quello del Nord Est e anche a quello italiano. Se si analizza la serie storica della provincia di Trento risulta che negli anni 1997-1998 la percentuale di famiglie vittime di tali reati era pari a 7,8%, dato inferiore rispetto a quello del Nord Est (8,1%) e a quello nazionale (8,9%).

Come è possibile vedere dal grafico nel 2002 sia in Trentino che nel Nord Est e in Italia si è registrata una netta diminuzione della percentuale di famiglie che hanno subito almeno un reato contro l'abitazione. Il dato del Trentino (2,6%) è diminuito del 67% rispetto all'indagine precedente ed è inferiore sia a quello del Nord Est (4,0%) che dell'Italia (4,5%).

Tra la prima e l'ultima indagine di vittimizzazione la provincia di Trento registra un calo del 63% del numero di famiglie che hanno subito almeno un reato contro l'abitazione. Questo trend rispecchia l'andamento del fenomeno sia nel Nord Est (-51%) che in Italia (-52%).

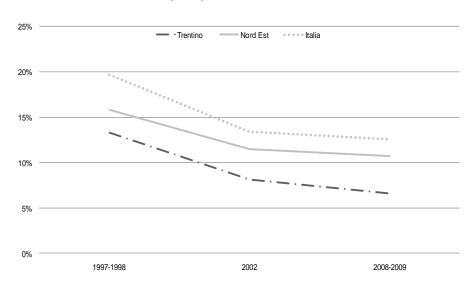


Fig. 4.8 – Percentuale di famiglie vittime di almeno un reato contro i veicoli in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009.

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

La figura 4.8 mostra l'andamento dei reati contro i veicoli in Trentino, nel Nord Est e in Italia suddivisi in base ai tre anni di rilevazione. I reati contro i veicoli comprendono: il furto di parti di auto e camion, il furto di parti di moto e motorino, il furto d'auto e camion, furto di moto e motorino, furto di bicicletta, furto di oggetti dai veicoli e atti di vandalismo contro i veicoli. Secondo i dati dell'ultima indagine di vittimizzazione, il 6,6% delle famiglie trentine ha subito almeno uno di questi reati. Meno del Nord Est (10,7%) e dell'Italia (12,6%).

Se si analizzano i dati delle precedenti indagini si riscontra la medesima situazione. Nel 1997-1998 in Trentino il 13,3% delle famiglie era stato vittima di un reato contro i veicoli, dato inferiore sia a quello del Nord Est (15,8%) che a quello nazionale (19,7%). Come è possibile vedere dal grafico nel 2002 sia in Trentino, sia nel Nord Est, sia in Italia si è registrata una netta diminuzione del numero di famiglie vittimizzate. Il dato del Trentino (8,1%) è diminuito del 67% rispetto all'indagine precedente ed è di nuovo inferiore sia a quello del Nord Est (11,5%) che dell'Italia (13,4%).

Tra la prima e l'ultima indagine di vittimizzazione la provincia di Trento ha registrato un calo del 50% del numero di famiglie che hanno subito almeno un reato contro i veicoli. Questo trend rispecchia l'andamento del fenomeno sia nel Nord Est (-32%) che in Italia (-36%).

RIEPILOGO

Reati contro la proprietà individuale

- Nel 2008-2009 le vittime di reati contro la proprietà individuale sono più frequenti in Trentino che nel Nord Est, anche se il valore più elevato è rappresentato dalla media nazionale.
- Rispetto alla prima indagine di vittimizzazione svolta nel 1997-1998 si è registrata una diminuzione diffusa delle vittime di tali reati sia in Trentino che nel Nord Est e in Italia.
- La serie storica del Trentino rivela una diminuzione dal 1997-1998 al 2002 (valore minimo) e un successivo aumento nel 2008-2009, seppur su livelli inferiori alla prima indagine.
- Le serie storiche del Nord Est e dell'Italia invece mostrano un andamento in costante diminuzione.

Reati violenti

- Nel 2008-2009 le vittime di reati violenti in Trentino sono di poco maggiori rispetto al Nord Est, mentre il valore della media nazionale supera entrambi.
- Rispetto alla prima indagine realizzata tra il 1997 e il 1998 in Trentino si è registrato un aumento delle persone vittime di tali reati. Nel Nord Est e in Italia invece si è assistito ad una diminuzione.
- La serie storica del Trentino mostra un aumento dal 1997-1998 al 2002 (valore massimo) e un successivo calo nel 2008-2009 ma su valori maggiori rispetto alla prima indagine.
- La serie storica del Nord Est mostra un andamento in continua diminuzione nel corso del tempo fino al valore più basso del 2008-2009.
- La serie storica dell'Italia invece è caratterizzata da un calo tra la prima e la seconda indagine e un lieve aumento nell'ultima.

Reati contro l'abitazione

- Nel 2008-2009 le famiglie vittime di reati contro l'abitazione sono meno in Trentino rispetto al Nord Est e all'Italia.
- Rispetto alla prima indagine del 1997-1998 in Trentino si è registrata una diminuzione del numero di famiglie vittime di tali reati. Lo stesso trend si riscontra anche nel Nord Est e in Italia.
- La serie storica del Trentino mostra un netto calo dal 1997-1998 al 2002 (minimo storico) e un lieve aumento nel 2008-2009.
- Le serie storiche del Nord Est e dell'Italia mostrano invece un costante calo nel corso delle tre diverse indagini di vittimizzazione.

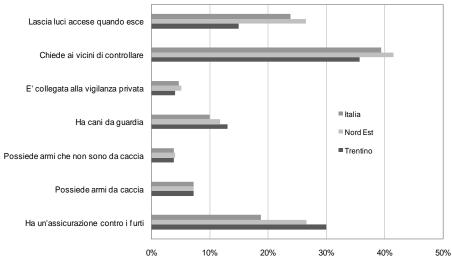
Reati contro i veicoli

- Nel 2008-2009 le vittime di reati contro i veicoli in Trentino sono meno frequenti rispetto al Nord Est e all'Italia.
- Rispetto alla prima indagine del 1997-1998, in Trentino si è registrata una diminuzione del numero di famiglie vittime di questi reati. Lo stesso trend si riscontra anche nel Nord Est e in Italia.
- La serie storica del Trentino mostra un andamento in costante calo e presenta il medesimo trend del Nord Est e dell'Italia.

4.3 Strategie di difesa e sistemi di protezione dell'abitazione in Trentino, Nord Est e Italia

In questa sezione si presentano i sistemi di protezione e le strategie di difesa adottati dalle famiglie del Trentino, del Nord Est e dell'Italia. L'analisi di questi dati non si limita al mero rilevamento delle tecniche e delle strategie più diffuse, ma l'individuazione di un utilizzo più o meno elevato di tali precauzioni può essere indice di una maggiore percezione di insicurezza da parte della popolazione. Le figure 4.9 e 4.10 sono dedicate all'analisi dei dati provenienti dall'ultima indagine di vittimizzazione. Inoltre, attraverso rappresentazione tabulare, si confronteranno i risultati emersi dalle tre indagini di vittimizzazione condotte dall'Istat nel 1997-1998, 2002 e 2007-2008.

Fig. 4.9 – Percentuale di famiglie per utilizzo di strategie di difesa dell'abitazione in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

Dalla figura 4.9 si nota come la strategia più utilizzata nelle tre aree geografiche prese in considerazione sia quella di chiedere al vicino di controllare la propria abitazione. In particolare, il Nord Est presenta dei tassi maggiori sia rispetto alla media nazionale sia rispetto al Trentino. L'utilizzo

di tale accorgimento è indice di un diffuso senso di comunità e di coesione sociale.

In aggiunta va osservato che in Trentino vi è un alto tasso di famiglie che stipulano assicurazioni contro i furti (30% delle famiglie intervistate). La popolazione trentina sembra dunque accompagnare strumenti burocratici (quali le assicurazioni) alle strategie informali di controllo delle abitazioni. Ciò è vero sia per gli italiani che per gli abitanti del Nord Est, i quali però si servono maggiormente delle luci accese come strategia di difesa (26,5% delle famiglie intervistate). Va infine registrato che esiste un numero più elevato di famiglie che possiedono armi (da caccia e non) rispetto a coloro che ricorrono all'ausilio della vigilanza privata, solitamente più diffusa nelle aree urbane.

Tab. 4.3 – Percentuale di famiglie per dotazione di strategie difensive dell'abitazione in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009.

	1997-1998			2002			2008-2009		
	Trentino	Nord Est	Italia	Trentino	Nord Est	Italia	Trentino	Nord Est	Italia
Lascia luci accese quando esce	14,9	24,0	20,6	17,5	26,6	22,3	14,9	26,5	23,8
Chiedere ai vicini di controllare	40,6	43,6	43,2	39,9	40,6	40,0	35,7	41,5	39,4
È controllata dalla vigilanza privata	3,3	4,0	4,3	2,7	4,2	4,1	4,0	5,1	4,7
Ha cani da guardia	15,9	15,0	14,3	13,1	13,6	11,8	13,0	11,8	9,9
Possiede armi	9,5	11,5	12,4	9,2	11,9	13,3	11,0	11,2	11,0
Ha un'assicurazione contro i furti	21,5	21,1	16,1	24,1	21,8	15,6	30,0	26,6	18,7

Fonte: Elaborazione Transcrime di dati Istat

La tabella 4.3 confronta l'evoluzione delle strategie difensive nell'arco delle tre rilevazioni (1997-1998, 2002 e 2008-2009). Dalla tabella si può notare come le strategie difensive più tecnologiche o burocratiche hanno subito generalmente un incremento maggiore, mentre quelle più informali registrano dei valori costanti o comunque in diminuzione. In particolar modo si può registrare un forte ricorso alle assicurazioni contro i furti. Queste subiscono una forte variazione soprattutto in Trentino: le famiglie assicurate nel 1997-1998 erano il 21,5% della popolazione contro il 30% dell'ultima rilevazione (+39,5%). Anche il Nord Est (+26,1%) e l'Italia (+16,1%) registrano degli aumenti significativi.

L'utilizzo di luci accese rimane invece inalterato per il Trentino, subisce un leggero incremento per il Nord Est (+10,8%), mentre fa registrare una più marcata crescita per l'Italia (+15,5%).

Sistemi meno sofisticati, come il chiedere ai vicini, segnano una progressiva diminuzione in tutte le aree considerate. Soprattutto in Trentino, che nel 2008-2009 segna i valori minori, si evidenzia un maggiore decremento

(-12,1%). Anche gli abitanti del Nord Est (-4,8%) e dell'Italia (-5,1%) registrano un minor ricorso a tale strategia.

Si può dunque dire che in generale gli abitanti di Trentino, Nord Est ed Italia fanno sempre meno ricorso a strategie di protezione informale (richiesta di assistenza ad un vicino) a fronte di un maggior ricorso a strategie tecniche e burocratiche. Ciò potrebbe essere dovuto anche ad un diverso stile di vita rispetto a dieci anni fa, che porta sempre più individui fuori di casa e a non poter più usufruire di un vicinato a sua volta assente.

Luci esterne con accensione automatica

Cassaforte

Dispositivo di allarme

Portierato condominiale/custode

Inferriate a porte/finestre

Bloccaggio alle finestre

Fig. 4.10 – Percentuale di famiglie per dotazione di sistemi di protezione dell'abitazione in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

Porta/e blindata/e

0%

Come si vede in figura 4.10, in tutte e tre le aree analizzate, il sistema di protezione più adottato è la porta blindata. Questa risulta particolarmente utilizzata dalle famiglie italiane (quasi 50 su 100) ma in misura minore da quelle del Nord Est (42,1 su 100).

10%

20%

30%

40%

50%

Un altro sistema particolarmente utilizzato è rappresentato dalle luci esterne con accensione automatica, soprattutto in Trentino (32,1% delle famiglie intervistate) e nel Nord Est (29,7% delle famiglie), entrambe aree caratterizzate da una significativa presenza di abitazioni spesso monofamigliari e collocate in ambiti rurali o montani.

L'utilizzo di sistemi quali il bloccaggio alle finestre, le inferriate a porte e finestre e i sistemi di allarme risultano molto meno adottati in Trentino rispetto al Nord Est e all'Italia.

È poi da rilevare come l'utilizzo del portierato condominiale e del custode sia il sistema meno utilizzato, dovuto alla minore presenza di edifici condominiali. Questo si attesta su dei valori particolarmente moderati per il Trentino (1,4%) e il Nord Est (2,1%) mentre in Italia (5,9%) è maggiormente presente.

Si può dunque rilevare come mediamente in Trentino si adottino in misura minore, rispetto al Nord Est e all'Italia, sistemi di sicurezza molto invasivi quali allarmi, inferriate o porte blindate. Ciò può essere dovuto ad una minor percezione di minaccia e ad un maggior senso di sicurezza diffuso tra i residenti del Trentino rispetto alle altre zone.

Tab. 4.4 – Percentuale di famiglie per dotazione di sistemi di protezione dell'abitazione in Trentino, Nord est ed Italia. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009.

	1997-1998			2002		2008-2009			
	Trentino	Nord Est	Italia	Trentino	Nord Est	Italia	Trentino	Nord Est	Italia
Luci esterne con accensione automatica	n.d	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	32,1	29,7	21,9
Cassaforte	10,4	11,1	10,6	14,7	13,7	13,5	14,1	14,5	15,3
Dispositivo di allarme	7,0	9,6	13,4	11,8	14,6	16,0	13,6	18,5	19,1
Portierato condominiale /custode	2,4	3,4	8,9	1,3	2,7	7,1	1,4	2,1	5,9
Inferriate a porte/finestre	11,6	19,1	20,0	2,5	23,0	21,4	12	23,0	23,2
Bloccaggio alle finestre	15,3	20,2	21,9	19,1	27,4	26,4	19,3	29,2	28,4
Porta/e blindata/e	28,6	30,4	36,6	36,1	36,1	40,8	43,0	42,1	46,7

Fonte: Elaborazione Transcrime di dati Istat

La tabella 4.4 fa registrare un sempre maggior utilizzo di sistemi tecnici protezione mentre si fa sempre meno ricorso a strategie informali come il portierato. In particolare si registrano dei forti incrementi nelle tre aree sotto esame per l'utilizzo di porte blindate. Nel periodo considerato, infatti, la percentuale di famiglie trentine che dispone di una porta blindata è raddoppiata, passando dal 28,6% del 1997-1998 al 43,0% del 2008-2009. Aumenti più contenuti si registrano per il Nord Est (+38,5%) e l'Italia (+27,6%).

I dispositivi di allarme segnano un costante incremento in tutte tre le aree sotto la nostra attenzione. Gli incrementi crescono percentualmente di più in Trentino (+94,3%), Nord Est (+92,7%) ed Italia (+42,5%).

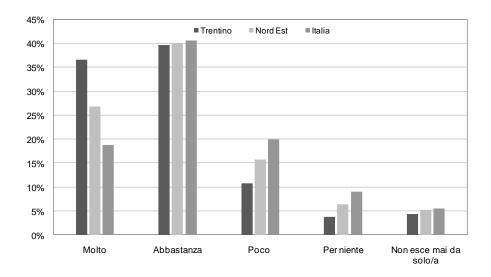
Gli abitanti delle tre macro-aree sembrano inoltre ricorrere sempre più al bloccaggio delle finestre. Tale strategia viene infatti sempre più preferita all'utilizzo delle inferriate. Il bloccaggio alle finestre subisce infatti un incremento del 26,1% in Trentino, del 44,6% nel Nord Est e del 29,7% in Italia.

Il portierato, già adottato in misura contenuta, viene invece sempre meno impiegato.

4.4 Il senso di sicurezza e la percezione del rischio di criminalità in Trentino, Nord Est e Italia nel 2008-2009

Questo paragrafo si concentra sulla percezione di sicurezza dei cittadini. In ogni indagine di vittimizzazione l'Istat sottopone ai soggetti domande riguardanti la criminalità e le preoccupazioni che questa genera. Questi quesiti permettono di rilevare il senso di insicurezza dei residenti e come la criminalità influisce sulla loro vita.

Fig. 4.11 – Percentuale di persone di 14 anni e più per percezione di sicurezza camminando nella propria zona da solo quando è sera ed è buio in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

Una delle domande che viene posta agli intervistati è se si sentano o meno sicuri camminando nella propria zona da soli di sera quando è buio. La maggior parte si dichiara (in Trentino, Nord Est e in Italia) abbastanza sicura. Emerge però come nel Trentino molte persone (più del 35% degli intervistati) siano molto sicure a camminare al buio di notte da soli. Questo dato risulta molto più elevato rispetto alle altre due zone geografiche prese in considerazione. Contemporaneamente il Trentino registra altresì dei tassi inferiori rispetto all'Italia e al Nord Est per coloro che si sentono invece poco sicuri o per niente sicuri.

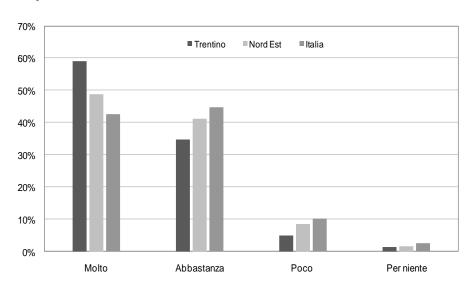


Fig. 4.12 – Percentuale di persone di 14 anni e più per percezione di sicurezza in casa da solo quando è sera ed è buio in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

Dalla domanda riguardante la percezione di sicurezza in casa da soli di sera quando è buio si può evincere come le persone del Nord Est ed in particolare del Trentino si percepiscano come molto sicure all'interno delle mura domestiche (Nord Est circa 50 persone ogni 100; Trentino circa 60 ogni 100). La maggior parte degli italiani si sente invece abbastanza sicura, mentre solo una piccola parte degli intervistati si sente poco o per niente sicura. Le mura domestiche appaiono dunque offrire un luogo sicuro per tutti i cittadini delle tre macro-aree, soprattutto per quelli del Trentino e del Nord Est.

Questi dati rispecchiano quelli del precedente quesito (fig. 4.11). Infatti in entrambi i casi risulta che gli abitanti del Trentino sono coloro i quali si sentono più sicuri sia in strada, sia tra le mura domestiche; seguono il Nord Est e l'Italia.

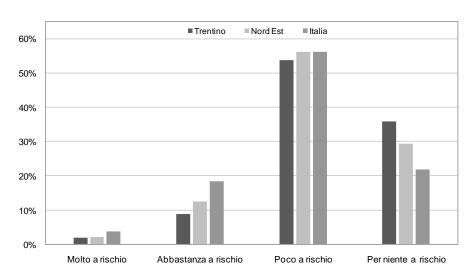


Fig. 4.13 – Percentuale di persone di 14 anni e più per percezione del rischio di criminalità nella zona in cui vivono in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

La figura 4.13 può confermare ulteriormente le conclusioni tratte dai due precedenti grafici. Si veda infatti come in Trentino un alto tasso di individui intervistati (oltre l'80%) definisca la propria zona/quartiere per niente o poco a rischio. Questo dato ci spiega come mai un alto tasso di intervistati del Trentino si senta molto sicuro da solo/a sia a casa che in strada. Contemporaneamente si può rilevare come in Italia vi sia un tasso relativamente elevato di individui (quasi 20 persone su 100 intervistati) che definisce la propria zona abbastanza a rischio.

I dati del Nord Est invece sono più simili a quelli del Trentino.

Fig. 4.14 – Percentuale di persone di 14 anni e più per percezione della criminalità rispetto all'anno precedente in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

La maggior parte degli intervistati (Trentino 70%; Nord Est 67% Italia 64%) è convinta che la criminalità nella propria zona sia rimasta inalterata rispetto all'anno precedente. Allo stesso modo il 17% degli intervistati in Trentino (come anche nel Nord Est) percepisce un aumento della criminalità. In Italia questo valore è pari al 20%. Solo una piccola frazione crede la criminalità sia in diminuzione. Si può osservare inoltre come, nonostante la diversa percezione di sicurezza, la percezione del rischio è simile in tutte e tre le aree considerate. Il percepire la criminalità in aumento o comunque costante è quindi un sentimento diffuso in larghe fasce della popolazione italiana e non solo. Questo nonostante le statistiche locali, nazionali ed internazionali dimostrino una costante tendenza alla diminuzione della criminalità. Gli stessi abitanti del Trentino, che in maggioranza definiscono la propria zona poco o per nulla a rischio, non percepiscono decrementi nella criminalità. Si può avanzare l'ipotesi che ad influire sulla percezione dell'andamento della criminalità sia soprattutto l'operato dei media, piuttosto che l'esperienza quotidiana diretta.

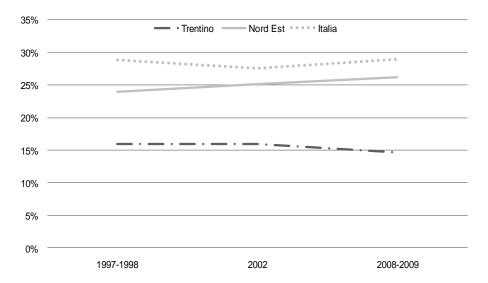
4.5 Il senso di sicurezza e la percezione di criminalità in Trentino, Nord Est e Italia: confronto con le precedenti indagini di vittimizzazione

Questo paragrafo presenta un confronto tra i dati riguardanti il senso di sicurezza e la percezione di criminalità degli individui, raccolti nelle tre diverse indagini di vittimizzazione.

In particolare si analizzerà come è cambiata la percezione di sicurezza di sera camminando nella propria zona da soli (fig. 4.15) e stando in casa da soli (fig. 4.16) ma anche la percezione del rischio di criminalità all'interno della propria zona (fig. 4.17).

In questo modo sarà possibile constatare se ad un'effettiva diminuzione del numero di reati negli ultimi anni, come dimostrato dalle statistiche ufficiali sulla delittuosità, corrisponda una diminuzione del senso di insicurezza e della percezione del rischio di criminalità.

Fig. 4.15 – Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono poco o per niente sicure camminando da sole nella propria zona quando è sera ed è buio in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

La fig. 4.15 mostra la porzione di persone che alla domanda su quanto si sentano sicure a camminare da sole nella propria zona quando è sera ed è buio hanno risposto poco o per niente.

La serie storica del Trentino evidenzia un trend in calo. Infatti nel 1997-1998 il 16% degli intervistati si dichiarava poco o per nulla sicuro, nel 2002 questo dato era sceso di poco assestandosi al 15,9% mentre nell'ultima indagine realizzata tale dato è pari al 14,6%. Ciò significa che nel corso degli anni è aumentato il senso di sicurezza degli individui.

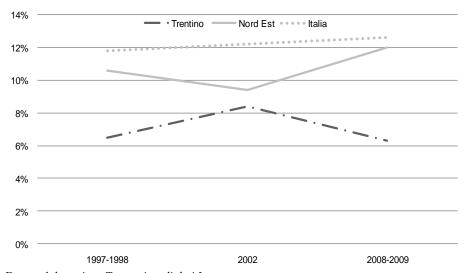
I dati riferiti al Nord Est invece mostrano un trend opposto. Nel corso degli anni si è registrato un costante aumento delle persone che si sentono poco o per niente sicure. Infatti si va da un 24% nel 1997-1998, ad un 25,1% nel 2002 e 26,2% nel 2008-2009.

I valori della media nazionale invece si mantengono stabili. Nel 1997-1998, 28,8 persone ogni 100 si definivano poco o per nulla sicure, nel 2002 c'è

stata una lieve flessione che si è assestata su un valore di 27,6 per poi ritornare sui livelli della prima rilevazione nel 2008-2009.

La porzione di persone che in Trentino si sentono poco o per niente sicure è costantemente inferiore ai valori registrati sia in Nord Est che in Italia. Questa situazione può dipendere dal fatto che la zona della provincia di Trento è da sempre caratterizzata da bassi livelli di criminalità ed elevati standard di qualità della vita. I dati del Trentino sembrano quindi essere coerenti con la generale diminuzione dei reati mostrata dalle statistiche della delittuosità. La stessa cosa non si può dire per i dati del Nord Est e nazionali. Ciò può essere dovuto a particolari condizioni o variabili sociodemografiche che determinano un aumento della percezione di insicurezza nei cittadini nonostante la criminalità sia in costante diminuzione negli ultimi anni.

Fig. 4.16 – Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono poco o per niente sicure in casa da sole quando è sera ed è buio in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

La fig. 4.16 mostra il tasso di persone che alla domanda su quanto si sentano sicure stando in casa quando è sera ed è buio hanno risposto poco o per niente.

Osservando i dati del Trentino si può notare come la percentuale di persone che si sentono poco o per niente sicure sia diminuito negli ultimi anni. Infatti tale dato, dopo aver registrato un massimo nel 2002 (8,4 persone ogni 100), è sceso ai livelli del 1997-1998, assestandosi su un valore pari a 6,3 ogni 100 intervistati (-25% rispetto al 2002).

I dati del Nord Est e dell'Italia invece seguono un trend opposto. Infatti nel corso degli anni il senso di insicurezza delle persone che stanno in casa è aumentato

In particolare nel Nord Est si è registrato un valore pari a 10,6 persone ogni 100 intervistati nel 1997-1998, 9,4 nel 2002 (valore minimo) e 12 nel 2008-2009.

L'andamento dell'Italia mostra, invece, un trend in continua crescita fin dalla prima indagine in cui si era rilevato un valore pari all'11,8%.

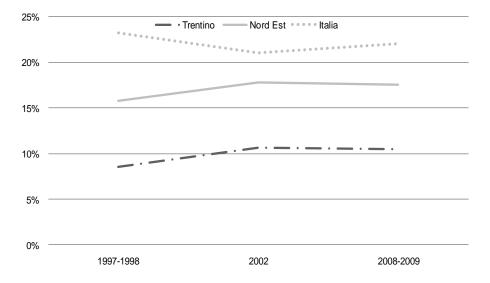
Successivamente questo dato è cresciuto arrivando a registrare un valore di 12,2 nel 2002 e di 12,6 nel 2008-2009.

I dati riguardanti la percezione di sicurezza quando si è in casa rispecchiano quindi quelli della percezione camminando nella propria zona di sera da soli (fig. 4.15). Infatti, anche in questo caso, i dati del Trentino sono inferiori a quelli delle altre due unità territoriali prese in considerazione.

Ciò significa che la popolazione trentina percepisce un maggior senso sicurezza anche stando in casa rispetto agli abitanti del Nord Est e dell'Italia in generale.

In questo caso i dati del Trentino mostrano una coerenza tra diminuzione dei reati e aumento del senso di sicurezza dei cittadini, ovvero si osserva una coincidenza tra la percezione oggettiva e la percezione soggettiva della criminalità. Se si considerano invece i dati del Nord Est e dell'Italia si può notare, come già visto in precedenza, un trend opposto. Il senso di insicurezza degli abitanti è aumentato nonostante i livelli di criminalità siano diminuiti.

Fig. 4.17 – Percentuale di persone di 14 anni e più che percepiscono molto o abbastanza a rischio criminalità la zona in cui vivono in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

Un ulteriore indicatore che permette di indagare il senso di sicurezza degli individui è rappresentato dalla domanda in merito alla percezione del rischio di criminalità nella propria zona di residenza.

La fig. 4.17 mostra la porzione di persone che a tale domanda hanno risposto molto o abbastanza a rischio. Dal grafico si può notare come questi dati siano parzialmente in contrasto rispetto alle affermazioni tratte dall'analisi dei due precedenti indicatori. Infatti il Trentino, pur mantenendosi ben al di sotto del Nord Est e dell'Italia, mostra un trend in aumento. Nel 1997-1998, 8,5 persone ogni 100 percepivano la loro zona a rischio criminalità. Nel 2002 e nel 2008-2009 invece si è passati ad una percentuale di 10,5 (+24% rispetto al 1997-1998). Ciò significa che nonostante le persone si sentano più sicure sia in strada e che in casa, in esse è cresciuta la percezione di un rischio maggiore di criminalità nella loro zona. Anche i dati del Nord Est

mostrano dei valori in crescita (+11% rispetto al 1997-1998), in linea con i due precedenti indicatori che avevano confermato un aumento del senso di insicurezza.

Osservando i dati dell'Italia si può invece notare come, a livello nazionale, sia diminuita la percezione del rischio di criminalità nella propria zona (-5%) nonostante nel corso degli anni sia aumentato il senso di insicurezza sia in strada che in casa.

RIEPILOGO

Senso di sicurezza dei cittadini Trentino

- Nel corso degli anni è aumentato il senso di sicurezza dei cittadini sia tra le mura domestiche che in strada. Questa tendenza è coerente con le statistiche ufficiali della delittuosità che confermano una diminuzione del numero dei reati.
- La percezione di sicurezza è influenzata soprattutto da variabili socioeconomiche quali la disoccupazione, i livelli di reddito, la presenza di stranieri, le strutture famigliari o la qualità dei servizi e dell'ambiente ma anche dai livelli di criminalità. La provincia di Trento è da sempre caratterizzata da un'elevata qualità della vita e questo determina dei livelli maggiori di sicurezza percepiti dai cittadini.
- Paradossalmente, dall'indagine di vittimizzazione del 2008-2009 emerge che è cresciuta la percezione del rischio criminalità nella propria zona: il 10,5% (contro 1'8,5% del dato 1997-1998) degli intervistati trentini percepisce la propria zona molto o abbastanza a rischio criminalità.

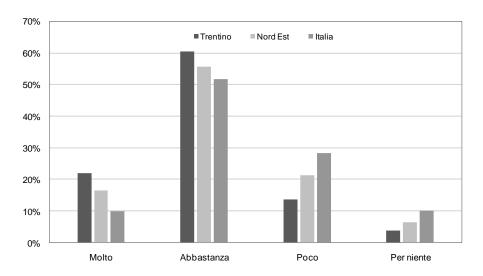
Nord Est e Italia

- I dati del Nord Est e dell'Italia mostrano trend opposti. Nel corso degli anni, è aumentato il senso di insicurezza degli individui sia in strada che tra le mura domestiche.
- Dalle indagini condotte rispettivamente nel 1997-1998 e nel 2008-2009 la percezione del rischio di criminalità è aumentata nel Nord Est (+11%) e si è ridotta a livello italiano (-5%).

4.6 Il giudizio sull'operato delle Forze dell'ordine in Trentino, Nord Est e Italia: i dati delle tre indagini di vittimizzazione

In questo paragrado si presenta il grado di soddisfazione riguardo all'operato delle Forze dell'ordine così come emerso dall'ultima indagine di vittimizzazione (2008-2009). Successivamente si opererà un confronto rispetto alle precedenti indagini (2002; 1997-1998).

Fig. 4.18 – Percentuale di persone di 14 anni e più per grado di soddisfazione nei confronti del lavoro svolto dalle Forze dell'ordine nel controllo del territorio negli ultimi 12 mesi in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 2008-2009.



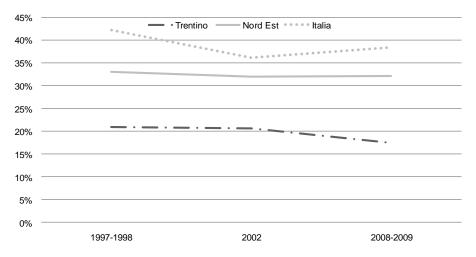
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

La figura 4.18 illustra il grado di soddisfazione per il lavoro delle Forze dell'ordine espresso da persone con 14 anni e più residenti in Italia, nel Nord Est e in Trentino. Dalla figura è possibile dedurre come generalmente i trentini siano più soddisfatti dell'operato delle Forze dell'ordine rispetto al Nord Est e all'Italia. L'83% degli intervistati in provincia di Trento ritiene molto o abbastanza soddisfacente l'operato delle Forze dell'ordine.

Nel Nord Est la situazione non varia di molto rispetto al Trentino. Anche se la soddisfazione decresce, si possono registrare dei valori elevati di gradimento (poco più di 50 persone su 100 si dichiarano abbastanza soddisfatte mentre quasi 20 persone su 100 sono molto soddisfatte).

In Italia invece 38 intervistati su 100 dichiarano di essere poco o per nulla soddisfatti dall'operato delle Forze dell'ordine.

Fig. 4.19 – Percentuale di persone di 14 anni e più che giudicano poco o per niente soddisfacente il lavoro svolto dalle Forze dell'ordine nel controllo del territorio in Trentino, Nord Est e Italia. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Istat

La figura 4.19 confronta i livelli di insoddisfazione verso l'operato delle Forze dell'ordine per le indagini 1997-1998, 2002 e 2008-2009. La serie storica non mostra variazioni particolarmente significative. Si può tuttavia evidenziare come il Trentino sia caratterizzato da un costante decremento del livello di insoddisfazione. Il Nord Est presenta invece un andamento costante. L'Italia presenta un decremento, che tuttavia non sembra essere costante. Probabilmente ciò che influisce sulla media nazionale è l'effetto delle grandi città dove il territorio e la criminalità risultano più difficilmente gestibili e controllabili, e dove vi è una maggior distanza tra Forze dell'ordine e popolazione.

RIEPILOGO

Giudizio sull'operato delle Forze dell'ordine

- Dall'ultima indagine di vittimizzazione emerge che l'83% dei trentini (dato superiore sia alla media italiana che al Nord Est) ritiene molto o abbastanza soddisfacente l'operato delle Forze dell'ordine.
- Rispetto all'indagini precedenti il livello di soddisfazione sembra stabile in Trentino, con una lieve tendenza all'aumento.